

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-06-2020

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO Fermo	03/06/2020	10	Un calcio al terremoto con il "Baule dei sogni" <i>Chiara Morini</i>	3
CORRIERE DELL'UMBRIA	03/06/2020	11	Perugia - Maturità, la sicurezza resta ancora un rebus = Maturità per più di settemila studenti ma sulla sicurezza è ancora un rebus <i>Gatia Turrioni</i>	4
CORRIERE DELL'UMBRIA	03/06/2020	17	Assisi - Misericordia, controllate 250 persone al giorno <i>Flavia Pagliochini</i>	6
CORRIERE DELL'UMBRIA	03/06/2020	18	Todi - "Vogliamo garanzie per l'ospedale" <i>Elio Andreucci</i>	7
GAZZETTA DI MODENA	03/06/2020	37	Noi volontari anti virus senza assicurazione Il Comune dica perché <i>D.m</i>	8
GAZZETTA DI MODENA	03/06/2020	37	A Sestola finiscono in tempi record i lavori sulla Sp 324 <i>S.m</i>	9
MESSAGGERO UMBRIA	03/06/2020	36	Perugia - Todi, due comitati sono scesi in strada in difesa dell'ospedale <i>Luigi Foglietti</i>	10
MESSAGGERO UMBRIA	03/06/2020	45	Terni - Valnerina, frana minaccia l'abbazia di San Pietro in Valle <i>Umberto Giangiuli</i>	11
NAZIONE	03/06/2020	22	Incendio distrugge un capannone vuoto Struttura crollata <i>Redazione</i>	12
NAZIONE	03/06/2020	22	Lievi scosse di terremoto con epicentro a Marradi <i>Redazione</i>	13
NAZIONE SIENA	03/06/2020	34	La trincea anti-covid = Mascherine, triage e Rsa: l'orgoglio dei volontari <i>Roberto Borgioni</i>	14
NUOVA FERRARA	03/06/2020	7	Niente campi in tenda ed escursioni senza pernottamento <i>Alessandra Mura</i>	15
RESTO DEL CARLINO FERRARA	03/06/2020	50	Vasto incendio parte dalla pineta Pompieri al lavoro per ore, danni anche alla vicina cartiera = Vasto incendio parte dalla pineta Pompieri al lavoro per ore, danni anche alla vicina cartiera <i>Redazione</i>	16
RESTO DEL CARLINO PESARO	03/06/2020	49	Donati 1400 euro e sei biciclette alla Protezione civile in prima linea <i>Redazione</i>	17
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	03/06/2020	51	Violenta grandinata L'acqua invade il paese = Tempesta di grandine, Vezzano allagata <i>Matteo Barca</i>	18
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	03/06/2020	26	Protezione civile, servizio unico: grazie <i>Ma Spa</i>	19
CORRIERE DELLA SERA ROMA	03/06/2020	2	Termini, niente test all'arrivo = Termini, temperatura misurata solamente al passeggeri in partenza <i>Andrea Rinaldo Arzilli Frignani</i>	20
GAZZETTA DI PARMA	03/06/2020	35	Montechiarugolo Una chat del Comune per news ed emergenze sul territorio <i>Nicoletta Fogolla</i>	22
LATINA OGGI	03/06/2020	31	Tragedia sull'Appia, muore un giovane = Tragedia sull'Appia, muore 31enne <i>Federico Domenichelli</i>	23
MESSAGGERO METROPOLI	03/06/2020	33	Nella Asl Rm 6 un altro giorno con zero contagi <i>L. Jo.</i>	24
NAZIONE AREZZO	03/06/2020	45	Compie un anno l'associazione di Protezione civile il plauso del Comune <i>Redazione</i>	25
RESTO DEL CARLINO TERAMO	03/06/2020	45	Protezione civile Gran Sasso: in prima linea = Protezione civile Gran Sasso d'Italia in prima linea <i>Yuiuilgo Ivigi Lolli Li</i>	26
firenzetoday.it	02/06/2020	1	Coronavirus: 10 nuovi casi, 5 decessi, 76 guarigioni <i>Redazione</i>	27
firenzetoday.it	02/06/2020	1	Scosse di terremoto nel fiorentino <i>Redazione</i>	28
ilrestodelcarlino.it	02/06/2020	1	Bollettino Coronavirus 2 giugno, in Emilia Romagna solo 4 casi sintomatici - Cronaca <i>Il Resto Del Carlino</i>	29
ilrestodelcarlino.it	02/06/2020	1	Piceno isola felice: da 14 giorni zero contagi - Cronaca <i>Redazione</i>	30
perugiatoday.it	02/06/2020	1	Coronavirus, la mappa del contagio in Umbria al 2 giugno: tutti i dati comune per comune <i>Redazione</i>	31
nove.firenze.it	02/06/2020	1	Coronavirus: dieci nuovi casi, cinque decessi e 76 guarigioni <i>Redazione</i>	32
oksiena.it	02/06/2020	1	CORONAVIRUS: 10 NUOVI POSITIVI E 76 GUARITI IN TOSCANA <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-06-2020

oksiena.it	02/06/2020	1	L'IMPEGNO DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE DI SIENA NELLA LOTTA AL COVID <i>Redazione</i>	34
piacenzasera.it	02/06/2020	1	Il Ministro De Micheli incontra i volontari Anpas "Grazie per quello che avete fatto" <i>Redazione</i>	35
sienafree.it	02/06/2020	1	Coronavirus, i dati in Toscana: 10 nuovi casi positivi, 5 deceduti, 76 guariti <i>Redazione</i>	36
estense.com	02/06/2020	1	2 Giugno a Bondeno: "Ci rialzeremo come dal terremoto" <i>Redazione</i>	37
firenzepost.it	02/06/2020	1	Ferrovie, Alta Velocità: obbligo di misurazione della temperatura per i viaggiatori che si spostano da regione a regione <i>Redazione</i>	38
firenzepost.it	02/06/2020	1	Terremoto: sciame sismico nell'Alto Mugello. 12 scosse fra Marradi e Palazzuolo <i>Redazione</i>	39
gazzettadireggio.gelocal.it	02/06/2020	1	Festa della Repubblica, Mattarella a Codogno tra gli applausi: "Questa è l'Italia del coraggio" <i>Redazione</i>	40
ilsitodifirenze.it	02/06/2020	1	Coronavirus, in Toscana 10 nuovi casi. 76 guariti e 5 decessi <i>Redazione</i>	41
orvietosi.it	02/06/2020	1	2 giugno 2020, Tardani: "A tutti l'augurio di trascorrere questa ricorrenza in una rinnovata serenità ed impegno comune" <i>Redazione</i>	42
tuttoggi.info	02/06/2020	1	Missione compiuta contro Coronavirus, 3 tecnici spoletini tornano a casa <i>Redazione</i>	43
TVPRATO.IT	02/06/2020	1	Coronavirus, si interrompe la striscia positiva: un decesso e un nuovo caso a Prato <i>Redazione</i>	44
agenziaimpress.it	02/06/2020	1	Coronavirus. 10 nuovi casi in Toscana, 5 i decessi. I positivi sono 1.011 <i>Redazione</i>	45
ferraraItalia.it	02/06/2020	1	Simone Saletti: Bondeno e l'Emilia si rialzeranno come dal terremoto. Festa della Repubblica sia l'occasione per rinsaldare i nostri sforzi <i>Redazione</i>	46
gazzettadiparma.it	02/06/2020	1	Tornano a salire i contagiati per il coronavirus in Italia. Sette regioni senza vittime, otto senza nuovi positivi <i>Redazione</i>	47
informarezzo.com	02/06/2020	1	2 giugno. Sono 10 in Toscana i casi positivi. Un caso nella Asl Sud Est. <i>Redazione</i>	48
lanazione.it	02/06/2020	1	Coronavirus Toscana, dati 2 giugno: 10 nuovi casi e 5 decessi - Cronaca <i>La Nazione</i>	49
lanazione.it	02/06/2020	1	"Emergenza Covid Grazie ai volontari" - Cronaca <i>Redazione</i>	50
latinaoggi.eu	02/06/2020	1	Pontinia, Incidente mortale sull'Appia, perde la vita un centauro di 31 anni <i>Redazione</i>	51
latinaoggi.eu	02/06/2020	1	Coronavirus Italia: oggi si contano 318 nuovi positivi e 55 morti. Trend stabile <i>Redazione</i>	52
met.cittametropolitana.fi.it	02/06/2020	1	Coronavirus: 10 nuovi casi, 5 decessi, 76 guarigioni <i>Redazione</i>	53
met.cittametropolitana.fi.it	02/06/2020	1	Scosse sismiche a Marradi e Palazzuolo sul Senio <i>Redazione</i>	54
noitv.it	02/06/2020	1	Un nuovo positivo in provincia emerso dai test sierologici <i>Redazione</i>	55
reggioreport.it	02/06/2020	1	Bomba d'acqua e violente grandinate in appennino - Statale 63 allagata a Vezzano, traffico a senso alternato <i>Redazione</i>	56
romanews.eu	02/06/2020	1	Coronavirus, bollettino Protezione Civile: torna a salire il numero dei nuovi casi, scende il numero dei decessi (FOTO) <i>Redazione</i>	57
tg24.info	02/06/2020	1	Supino Escursionista di Colfelice si disperde sul monte Santa Serena, ritrovato a tempo di record <i>Redazione</i>	58
tusciaweb.eu	02/06/2020	1	"La crisi non è finita, fondamentale il senso di responsabilità dei cittadini per superarla" <i>Redazione</i>	59
VERSILIATODAY.IT	02/06/2020	1	Coronavirus: 10 nuovi casi, 5 decessi, 76 guarigioni <i>Redazione</i>	61

MI L'INIZIATIVA

Un calcio al terremoto con il "Baule dei sogni"*[Chiara Morini]*

Un calcio al terremoto con il "Baule dei sogni" Il confronto per la fase 2 della Caritas è ancora aperto, ma di fatto, dalle riunioni che si stanno svolgendo per programmare concretamente le azioni da mettere in campo, è emersa la volontà di aprire "Il Baule dei sogni". E' questo, infatti, il nome scelto per il progetto che la Caritas diocesana, in collaborazione con il progetto Poli coro, ha deciso di attivare per i giovani che vivono nelle zone colpite dal terremoto del 2016, in particolare le vicarie di Amandola, in provincia di Fermo, e di Corridonia, in provincia di Macerata. Un'attività che non sarebbe stata possibile se non fossero arrivati fondi dalla Caritas Italiana che, fanno sapere dalla diocesi, è uno dei modi con cui rimaniamo vicini e sosteniamo le comunità più colpite dal terremoto, sottolineando l'importanza e la volontà di voler investire sulle nuove generazioni, cercando di stimolare i loro interessi e sostenere le loro iniziative, soprattutto, ora che inizia la fase della ripartenza. Un'iniziativa importante per aiutare un territorio doppiamente colpito. Così i giovani possono aprire i cassetti dove hanno riposto i propri sogni, fatti di idee e desideri che con queste attività possono trovare nuovo slancio. Metterli dentro il simbolo del baule della Caritas e seguirne le attività formative, o avviare percorsi professionali, o seguire altre attività durante le quali la stessa Caritas diocesana li seguirà nella strada della crescita personale. E' previsto anche un fondo economico finalizzato a sostenere tutto quanto sottolineato finora: per mostrare ulteriore vicinanza alle comunità e ai giovani colpiti ancora una volta da questa emergenza già nera lizzata causata dal Covid-19. Vogliamo continuare a investire sui giovani e vogliamo farlo soprattutto all'inizio della ripartenza post-Corona vi rus dicono dalla Caritas. Una ricostruzione che mira a solidificare le radici su cui ci sono anche con altre iniziative in campo (vedasi il fondo lavoro e il fondo tirocini). Per qualsiasi dubbio gli uffici diocesani della Caritas faranno a disposizione così come le due referenti delle vicarie coinvolte, Marta Andreucci per quella di Amandola, Chiara Salvatelli per quella di Corridonia. Un aiuto importante in un momento in cui l'economia ha bisogno di sostegni concreti. Chiara Morini RIPRODUZIONE RISERVATA LA CARITAS AIUTA I GIOVANI DELLE ZONE PIÙ DANNEGGIATE -tit_org-

Un calcio al terremoto con il Baule dei sogni

Prima riunione del tavolo permanente: ancora da sciogliere le questioni legate a sanificazione, trasporti e protocollo di emergenza
Perugia - Maturità, la sicurezza resta ancora un rebus = Maturità per più di settemila studenti ma sulla sicurezza è ancora un rebus

[Galia Turrioni]

Più di settemila studenti chiamati all'esame di Stato ma ci sono ancora da definire aspetti legati a sanificazione, protocollo di emergenza e spostamenti Maturità, la sicurezza resta ancora un rebus PERUGIA Più di settemila studenti pronti a sostenere la prova di maturità. Ma da sciogliere ci sono ancora importanti nodi legati alla sicurezza, dalla sanificazione dei locali ai trasporti sino al protocollo per le emergenze. Lunedì si è tenuta la prima riunione del tavolo permanente. a pagina 11 é Prima riunione del tavolo permanente: ancora da sciogliere le questioni legate a sanificazione, trasporti e protocollo di emergenza Maturità per più di settemila studenti ma sulla sicurezza è ancora un di Calla Hirrloni PERLJGiA Prove generali di rientro in classe, L'esame di maturità in programma dal 17 giugno che coinvolge 54 istituti superiori dell'Umbria e oltre settemila studenti, sarà un vero e proprio banco di prova anche in vista dell'inizio, a settembre del nuovo anno scolastico. Per adesso è ancora tutto un rebus. Lunedì si è riunito per la prima volta il Tavolo di lavoro permanente composto da rappresentanti di Ufficio scolastico regionale, organizzazioni sindacali, enti focali, servizi di igiene epidemiologica, Croce rossa e protezione civile operanti sul territorio, L'obiettivo è che 11 o di garanti re, anche in Umbria, lo svolgimento degli esami di Stato in totale sicurezza, tutelando la salute della comunità scolastica. Assicurazioni sono state fornite circa la presenza dei presidenti di commissione i cui nomativi sono stati già resi noti e pubblicati sul sito dell'Ufficio scolastico regionale. Il primo problema affrontato è stato, invece, quello della sanificazione dei locali visto che il protocollo nazionale prevede che siano le scuole ad attuarla su indicazione dell'autorità regionale. Nella giornata di oggi, è previsto un incontro tra Ufficio scolastico e Regione per effettuare una sorta di mappatura di quelli che sono i plessi in cui si sono verificati casi Covid e per i quali si rende necessaria la sanificazione, "Noi chiediamo che la procedura venga estesa a tutti gli istituti, anche se non si sono verificati casi specifici - evidenzia Erica Cassetta, presenta al tavolo in rappresentanza della usi scuola - Molti dirigenti scolastici lo stanno già facendo in autonomia, noi vogliamo che lo si faccia per tutti, anche se questo comporterà un aggravio dei costi, Tutte le attività economiche, dai bar ai ristoranti passando per i negozi, per riaprire hanno dovuto sanificare i locali, lo stesso deve accadere per le scuole. Una pulizia, seppur approfondita, a nostro parere non basta". tavolo permanente ha soffermato l'attenzione sulla questione del protocollo da attuare nel caso in cui si verifichi una situazione di emergenza. "Se ci trovassimo di fronte a un soggetto con febbre alta, quindi un possibile caso di Covid, ad esempio, chi dovrebbe intervenire? Chi accompagnerà il soggetto in un'altra stanza e si occuperà di lui in attesa dei soccorsi? Per noi dovrebbe farlo la Croce rossa - evidenzia ancora Cassetta - ma i referenti dell'associazione ci hanno detto che la loro sarà una presenza soltanto tesa ad assicurare un controllo, non per eventuali interventi. Di certo, a oggi, non può farlo il personale della scuola: la formazione del personale è fissata per il 10 giugno, sarà individuato un solo soggetto e il corso non durerà più di un'ora". I lavoratori fragili (quindi commissari o presidenti di commissione) potranno operare in smart working mentre resta ancora tutto da decidere sul fronte trasporti, "Al momento - evidenzia Cassetta - non sono stati definiti né modi né tempi", A quindici giorni dall'esame di maturità c'è ancora grande confusione, "Colpa degli enti locali che dovrebbero muoversi in autonomia e con più celerità - evidenzia Cassetta - ma anche del governo che, sin dall'inizio, non ha saputo dare una interlocuzione chiara. Per cui ci troviamo ancora in alto mare sul fronte dell'organizzazione in vista degli esami di Stato ma, ancora peggio, per un eventuale rientro in classe a settembre". Esami di Stato La maturità quest'anno sarà rivoluzionata sotto l'aspetto dell'organizzazione per colpa dell'emergenza Covid: ancora restano da sciogliere molte questioni legate alla sicurezza -tit_org- Perugia - Maturità, la sicurezza resta ancora un rebus Maturità per più di settemila studenti ma sulla

sicurezza è ancora un rebus

Assisi - Misericordia, controllate 250 persone al giorno

[Flavia Pagliochini]

Dal 2003 presente sul territorio, i 70 volontari sono stati impegnati anche all'aeroporto San Francesco fino a che è rimasto aperto Misericordia, controllate 250 persone al giorno. Tremila servizi dall'inizio dell'anno e da quando c'è il Covid postazione fissa al pre triage di Flavia Pagliochini ASSISI Circa 250 persone al giorno, per due mesi, filtrati con uno screening preventivo utile ad identificare pazienti con sintomatologia riconducibile al Coronavirus o che avessero avuto contatti con le "zone rosse". Impegnata dal 2003 sul territorio di Assisi, anche la Misericordia ha dato una mano importante nel contenere la diffusione del Coronavirus in città: sin dai primi tempi del lockdown, la Confraternita ha infatti filtrato gli ingressi all'ospedale di Assisi grazie alla casetta donata da Buini Legnami, in cui il personale volontario della Misericordia di Assisi ha portato avanti il servizio di pre-triage, che aveva appunto l'obiettivo di evitare che un sospetto con tagliato potesse entrare all'interno del Pronto Soccorso dell'ospedale di Assisi. Di questo servizio, effettuato dalle 7 alle 20 per sette giorni a settimana, con sei volontari al giorno per due turni, hanno usufruito come detto circa 250 persone al giorno. Inoltre, prima del blocco dei voli, i membri della Misericordia sono stati impegnati all'aeroporto San Francesco di Assisi per la misurazione della temperatura ai passeggeri in arrivo. Infine, sempre in questo periodo, i volontari sono impegnati nella consegna della spesa a domicilio, nell'effettuazione di tamponi con ambulatori mobili e impegnati nel Centro operativo comunale di Cannara. Con i suoi 70 confratelli volontari attivi e i 4 giovani in servizio civile nazionale, con le quattro ambulanze e i suoi altri 5 mezzi, la Misericordia svolge servizi sanitari in convenzione con Asl comprendente i comuni di Assisi, Bastia, Bettona, Cannara e Valfabbrica; servizi di dialisi, riabilitazioni, ricoveri ordinari, dimissioni dai reparti ospedalieri e servizi di trasferimento da un ospedale all'altro. Nel 2019, il bilancio parla di 4.483 servizi effettuati con ambulanze e autovetture (in aumento rispetto ai 3.510 del 2018), con 161.408 km percorsi rispetto ai 159.049 del 2018. Le ore di servizio prestate dai confratelli volontari sono aumentate di 12.000 unità, 77.000 ore di servizio nel 2019 contro le 65.000 del 2018, mentre il mese con il maggior numero di servizi effettuati è luglio, con 447 servizi e 17.858 km percorsi (nel 2018 fu maggio, con 370 e 16.593 km percorsi). In questo 2020, i servizi svolti sono già circa 3000, con due corsi base di addestramento al primo soccorso rivolti alla popolazione e due corsi rivolti al reclutamento di volontari, oltre a tre per chi già collabora con la Misericordia. Otto le persone accolte per svolgere lavori di pubblica utilità e messa alla prova alternativa alla pena detentiva. Oltre a una esercitazione all'aeroporto San Francesco d'Assisi, sono stati svolti 15 servizi con 39 volontari per l'assistenza di Protezione Civile durante lo svolgimento di processioni, manifestazioni e gare sportive, esercitazioni di Protezione Civile con la Regione Umbria; montaggio e smontaggio tende, interventi con mezzi e materiali. In campo Presente anche a Bastia, Valfabbrica. Cannara e Bettona -tit_org-

**Doppia manifestazione nel parcheggio di Pantalla e in piazza del Popolo. Critico il vice sindaco Ruspolini
Todi - "Vogliamo garanzie per l'ospedale"***[Elio Andreucci]*

Doppia manifestazione nel parcheggio di Pantalla e in piazza del Popolo. Critico il vice sindaco Ruspoli "Vogliamo garanzie per l'ospedale" Gli organizzatori: È cronoprogramma della Asl non ci convince e non c'è chiarezza per il futuro di Elio Andreucci TODi Le due associazioni "Ospedale di Pantalla. Occhi aperti" e "Ospedale di Pantalla Vivo" sono scese in campo per manifestare in piazza del Popolo a Todi e nel parcheggio di Pantalla, a difesa dell'ospedale. Presenti cittadini e sostenitori delle associazioni. Le promesse contenute nell'ultimo documento pubblicato dall'Asl 1, con il quale viene elencato il programma di riapertura dei servizi offerti dall'ospedale di Pantalla, non hanno offerto sufficienti garanzie, secondo il parere dei manifestanti, per la ripresa complessiva di tutte le disponibilità sanitarie a favore degli abitanti della Media Valle del Tevere. Maurizio Pierdomenico, nel suo punto di riferimento dell'associazione "Ospedale di Pantalla, Occhi aperti", si ritiene soddisfatto per la riuscita dell'evento che ha confermato "la validità dell'iniziativa, che rivendica la completa riapertura della struttura ospedaliera, con tutti i servizi a disposizione dei cittadini. Il cronoprogramma ufficializzato dalla Asl, dice ancora Pierdomenico, non è chiaro nei dettagli esecutivi, in quanto si limita ad annunciare i provvedimenti che saranno messi in atto nell'immediato, mentre non viene chiarito quale sarà il programma futuro dell'ospedale di Pantalla. Come associazione di cittadini, continua Pierdomenico, aspetteremo la fine del mese di giugno, per vedere quali altri provvedimenti verranno presi dalla Regione, nei confronti dell'ospedale, anche sulla base dell'evoluzione Covid". Polemico il commento di Paolo Ferracchiati, organizzatore dell'altra associazione "Ospedale di Pantalla Vivo" per la presenza dei volontari della Protezione Civile, impegnati a tracciare le linee di sosta per le auto, con l'apposizione di transenne, nello spazio di fronte alla palazzina comunale, luogo di svolgimento scelto per il presidio di Pantalla. Ferracchiati ha ringraziato le forze dell'ordine per aver permesso lo svolgimento in tutta tranquillità. Anche il Movimento 5 Stelle si è schierato a fianco dei cittadini per la difesa dell'ospedale della Media Valle del Tevere, con una nota nella quale chiede la riapertura di tutti i reparti e anche il potenziamento degli stessi ed una maggiore interazione con il territorio. Di parere opposto il vice sindaco Adriano Ruspolini, che ritiene la manifestazione del tutto inutile, "perché la risposta alle domande che le associazioni continuano a porre, è già stata data con il programma dettagliato della Asl, che prevede la ripresa graduale dei servizi, alcuni già in atto, mentre a breve aprirà anche il pronto soccorso. Da parte dell'Amministrazione comunale, ha aggiunto Ruspolini, ci sarà molta attenzione nel seguire la progressiva riattivazione di tutti i servizi operativi all'ospedale di Pantalla, con il preciso impegno che, qualcosa non venisse realizzato come è stato stabilito, sarà compito dei Comuni della Media Valle del Tevere, intervenire adeguatamente". -tit_org- Todi - Vogliamo garanzie per l'ospedale

serramazzone

Noi volontari anti virus senza assicurazione Il Comune dica perché

[D.m]

SERRAMAZZONI Noi volontari anti virus senza assicurazione Il Comune dica perché STRAMAZZONI I volontari che a Serra in collaborazione con la Caritas hanno portato per settimane borse e pacchi di alimenti e articoli per l'igiene a casa delle persone bisognose, durante l'emergenza Covid, hanno svolto un servizio ritenuto da tutti encomiabile. Tant'è che il progetto Spesa SOSpesa continua ad andare avanti. Ma a quanto pare hanno sempre agito senza "l'ombrello" di una copertura assicurativa che il Comune poteva garantire a costo zero. Le associazioni che hanno aderito al progetto Spesa SOSpesa sono: Avis, Gev, Libera Presidio del Frignano, Serra per il Mondo, Circolo di Razzano, Pace e Fratellanza, Avape Gruppo Naturalistico Buca mante. Tramite la rete di secondo livello Ser rat ti va, all'esplodere dell'emergenza avevano contattato il Centro Servizi per il Volontariato Terre Estensi chiedendo al referente di zona se era possibile attivare la copertura assicurativa per cinque persone che, andando casa per casa ma anche prelevando gli alimenti donati nei negozi, si sarebbero esposte al rischio contagio, pur con tutte le precauzioni. Il Csv si è mostrato ben lieto di estendere la copertura assicurativa già attivata per altre azioni solidali, ma per procedere aveva bisogno dell'inserimento del progetto tra le attività di Protezione civile viste dal Coc di Serra. Al che il referente di Serrattiva Andrea Convenuti ha scritto al Comune chiedendo l'inserimento precisando due cose: che non sarebbe stato oneroso per il Comune (l'assicurazione sarebbe stata finanziata dalla fondazione Fermo) e che il Comune non doveva perdere tempo a stendere alcun progetto perché veniva già fornito in allegato secondo lo schema procedurale richiesto in questi casi. Bastava allegarlo a una delibera o determina. Eppure non ha mai ricevuto risposta alle Pec inviate il 4 aprile e poi il 28 per sollecito di fronte al bisogno. Dopo la prima lettera, l'assessore Corrieri, competente per materia, a livello informale ci aveva contattati dicendo che avrebbe parlato della cosa in giunta capendone l'importanza - spiega Convenuti - ma poi non abbiamo più saputo niente, né ricevuto niente di scritto: presupponiamo che la giunta non fosse d'accordo, anche se davvero faticiamo a capire il perché. I volontari hanno svolto un lavoro preziosissimo, scoprendo anche situazioni di disagio finora non note ai servizi sociali. Ma senza la tutela che avrebbero potuto avere a costo zero. D.M. -tit_org-

A Sestola finiscono in tempi record i lavori sulla Sp 324

[S.m]

ROCCIATORI IN AZIONE A Sestola finiscono in tempi record i lavori sulla Sp 324. A Sestola sono terminate con un mese d'anticipo rispetto al previsto i lavori attivati dalla Provincia a inizio maggio per la messa in sicurezza di un versante instabile lungo la Sp 324 nel tratto verso Roncole Verdi. Impiegando anche rocciatori specializzati (nella foto), la ditta incaricata Morani di Casina (Reggio Emilia) ha completato l'installazione, in un tratto lungo circa 30 metri, di una rete ramassi fissata con chiodature cementate e funi di acciaio. Il costo complessivo dell'intervento è stato di oltre 100 mila euro. Nello stesso tratto, dove ora si circola regolarmente a doppio senso di marcia, la Provincia ha programmato dopo l'estate ulteriori interventi di messa in sicurezza del versante per altri 150 mila euro, sempre con fondi della Protezione civile regionale. Buone notizie anche a Pavullo, dove sono terminati lungo la Sp 26 di Castagneto lavori che hanno visto il ripristino di un versante franato a monte dell'arteria, in un tratto tra il paese e la Sp 4 Fondovalle Panaro. Le operazioni erano riprese ad aprile dopo la sospensione a causa dei provvedimenti di contenimento della diffusione del Covid-19. Con una spesa di 50 mila euro, è stata installata anche qui una rete paramassi, fissata con chiodature cementate e funi di acciaio su un versante molto più accessibile, che non ha reso necessario l'intervento dei rocciatori. La storia della Sp 26 di Castagneto è stata particolarmente tormentata in questi anni, per ripetuti e gravi cedimenti: nel 2019 rimase chiusa per cinque mesi a causa di una frana che aveva provocato danni amenti impressionanti sempre nel tratto sotto il paese. A Pavullo sono tuttora in corso lavori anche su un altro versante instabile: un tratto della Sp 20 a Renno che richiede altri 500 metri circa di rete paramassi. Intervento simile anche a Montefiorino sulla Sp 486. D.M. -tit_org-

Perugia - Todi, due comitati sono scesi in strada in difesa dell'ospedale

[Luigi Foglietti]

Iodi, due comitati sono scesi in strada in difesa dell'ospedale >A Pantalla il disguido della segnaletica per bloccare la protesta IL CASO TODI Vanno per fare la manifestazione e trovano una squadra di operai che rifa le strisce orizzontali di un parcheggio. Ieri, 2 giugno festa della Repubblica, in città ben due le manifestazioni organizzate a difesa dell'ospedale della Media Valle del Tevere che, trasformato in baluardo al Covid-19, stenta a riprendere la sua conformazione originale di ospedale generale. Una manifestazione è stata indetta dal comitato "Ospedale Vivo" e l'altra dal gruppo Facebook "Ospedale di Pantalla. Occhi aperti". La prima, organizzata presso il parcheggio della palazzina comunale di Pantalla di Todi, nei pressi dell'Ospedale, si è potuta svolgere in modo contenuto e con alcune difficoltà in quanto sull'area il Comune aveva deciso di rinfrescare la segnaletica orizzontale proprio il giorno della festa della Repubblica. Intendiamo ringraziare viva mente la questura di Perugia e i carabinieri di Todi - afferma a nome del comitato Ospedale di Pantalla Vivo il dottor Paolo Ferracchiati - perché con il loro intervento preciso e puntuale, hanno permesso un sereno svolgimento del presidio, quanto, l'amministrazione comunale, malgrado la comunicazione effettuata, aveva fatto transennare l'intera area proprio per ieri, 2 giugno, perché dovevano essere rifatte le strisce del parcheggio dalla Protezione Civile. E Ferracchiati commenta con un pizzico di malizia: Questa scorrettezza è emblematica e ci fa dubitare molto sulla reale volontà dell'amministrazione comunale di Todi rispetto al ritorno dell'ospedale di Pantalla a tutte le sue funzioni sanitarie. Al termine del presidio di Pantalla, alle ore 11,30 i manifestanti si sono recati in Piazza del Popolo, per aggiungersi ai componenti del gruppo Facebook "Ospedale Pantalla. Occhi aperti" coordinati da Maurizio Pierdomenico e Toni Aiello, che si erano dati appuntamento per una manifestazione organizzata per chiedere la restituzione alle comunità della Media Valle del Tevere, otto comuni con ABBIAMO TROVATO GLI OPERAI DEL COMUNE CHE RIFACEVANO LE STRISCE 6.000 abitanti, dell'ospedale con tutti i reparti e i servizi che erano presenti prima della trasformazione in Covid-H ospitali del nosocomio. La protesta è stata organizzata perché i cittadini iscritti ai due gruppi non credono alle promesse fatte dalle istituzioni. Quindi due i comitati, ma uno l'obiettivo quello di vedere l'ospedale di Pantalla o della Media Valle del Tevere ripristinato subito nell'assetto originario, quindi, nuovamente operativo a 360. Ovviamente tutti contenti qualora i servizi venissero addirittura migliorati. Alle loro istanze risponde la Asl Umbria 1 che presenta un cronoprogramma di ripristino con alcuni reparti già in attività ed altri da riattivare a breve. Ripresa la dialisi e il centro di procreazione medicalmente assistita (Pma), l'8 sarà la volta del centro di raccolta sangue e del servizio di gastroenterologia ed endoscopia digestiva. Lunedì invece, riapriranno il Pronto soccorso, l'unità operativa di Medicina e l'ambulatorio ortopedico-traumatologico. Luigi Foglietti S. RIPRODUZIONE RISERVATA

Sopra la manifestazione in piazza, sotto il "blocco" legato alla segnaletica da rifare -tit_org- Perugia - Todi, due comitati sono scesi in strada in difesa dell'ospedale

Terni - Valnerina, frana minaccia l'abbazia di San Pietro in Valle

[Umberto Giangiuli]

Valnerina, frana minaccia l'abbazia di San Pietro in Valle LA QUESTIONE Una frana causata dalla bomba d'acqua di qualche settimana fa abbattutesi su Ferentilio rischia di mettere a rischio l'abbazia di san Pietro il Valle. Il muro di contenimento oramai è fiaccato, con la frana che ha interessato una parte significativa dell'intero costone di contenimento. Lo scampato pericolo, però, non fa dormire sonni tranquilli. La falla apertasi sul muro rischia, con un altro forte temporale, di far crollare l'intero muro, che potrebbe impattare sull'antica abbazia, molto sensibile ad umidità e degrado e già fortemente lesionata dal terremoto del 2016. Se non si interviene subito spiega Sebastiano Torlini, storico e guida turistica - alla prossima scossa l'abside potrebbe crollare e con esso se ne andrebbe per sempre una parte della storia del convento. Già, il terremoto, in quella zona molto forte, ha ridotto parte delle dodici chiese di Ferentilio quasi o del tutto inagibili, si è salvata solo quella principale di santa Maria, per il resto sono buona parte transennate o, addirittura, prive di campanile crollato. Ed anche' abbazia a subito dei gravi danni. Adesso ci mancava pure la frana a peggiorare la situazione di instabilità del monastero, Il muro di cinta crollato fa parte della struttura contenitiva che costeggia l'antica strada e porta ai ruderi del primo insediamento umano. Adesso si dovrà intervenire per ripulire dai massi oltre che, la strada di accesso al monastero, anche dalle pietre a ridosso dell'abbazia. E bisognerà intervenire al più presto prima che venga giù un'altra parte del muro di contenimento già fiaccato e non più in grado di sostenere la pressione del terreno. L'abbazia di san PietroValle custodisce un immenso patrimonio storico, artistico e archeologico tra cui l'altare longobardo di Ursus Magester, la collezione sarcofagi romani più antico dell'Umbria. L'abbazia - conclude Torlini- merita attenzione anche da parte del ministero nazionale e, soprattutto, ha bisogno di restauri strutturali per l'imponente area affrescata della zona absidale e del transetto. Ogni anno san Pietro in Valle viene visitata da circa 10 mila visitatori e, nel corso degli anni, è diventata punto di riferimento per migliaia di turisti che si recano in Valnerina. Proprio per la sua posizione nascosta tra i cipressi in un ambiente incontaminato e di grande bellezza, l'abbazia nel corso degli anni è diventata metà preferita per i matrimoni. Umberto Giangiuli e RIPROGUZIO W RISERVATA L'ALLARME ARRIVA DALLO STORICO SEBASTIANO TORLINI: SE NON SI INTERVIENE SUBITO POTREBBERO ESSERCI DEI CROLLI La frana nei pressi dell'abbazia di San Pietro in Valle -tit_org- Terni - Valnerina, frana minaccia l'abbazia di San Pietro in Valle

Pisa**Incendio distrugge un capannone vuoto Struttura crollata***[Redazione]*

Pisa È stato domato l'incendio sviluppatosi lunedì sera in un deposito di materie plastiche derivanti dalla raccolta dei rifiuti alla Delca Energy a Lugnano, nel comune di Vicopisano (Pisa). La struttura è letteralmente crollata su sé stessa e i danni sono ingenti. Le cause dell'incendio sono al vaglio dei vigili del fuoco che avrebbero escluso l'azione dolosa. Resta da capire che cosa abbia innescato il rogo. Lo stabilimento era chiuso dalle 22 di lunedì -tit_org-

FIRENZE**Lievi scosse di terremoto con epicentro a Marradi***[Redazione]*

Lievi scosse di terremoto con epicentro a Marradi. Lievi scosse di terremoto registrate dall'Ingv, nella notte fra lunedì e martedì, in provincia di Firenze. La prima, alle ore 2.45, ha avuto magnitudo 2.5 e i comuni più vicini all'epicentro, sono stati Palazzuolo sul Senio e Marradi. Nella stessa zona sono state registrate alle 4.43 una scossa di magnitudo 2.2; alle 4.46 una di magnitudo 2.1, alle 6.48 una di magnitudo 2.3; alle 6.55 una di magnitudo 2.0. -tit_org-

La trincea anti-covid = Mascherine, triage e Rsa: l'orgoglio dei volontari

[Roberto Borgioni]

La sfida all'emergenza sanitaria Mascherine, triage e Rsa: l'orgoglio dei volontari Protezione civile, in trecento al lavoro nel senese. Il bilancio della lunga pandemia: Così abbiamo protetto la nostra gente; di Roberto Borgioni SIENA Sono stati e resteranno in prima linea. Magari un passo indietro rispetto a medici e infermieri esposti ogni giorno al massimo rischio nei reparti-Covid, ma certamente in azione subito alle loro spalle. Sempre pronti a intervenire quando c'è un'emergenza sanitaria, un terremoto, un'alluvione. Sono volontari della Protezione civile, che hanno dato un contributo determinante soprattutto nel sostegno alla popolazione durante il periodo più acuto della pandemia. Quando il paese chiama siamo pronti, come sempre, è lo slogan. E le 54 associazioni che aderiscono al coordinamento del Volontariato di Protezione civile nella provincia di Siena si sono dimostrate decisamente pronte. Con una serie di azioni determinanti per ridurre effetti della bomba-virus. L'azione più nota e più visibile - spiegano dal coordinamento riguarda le famose tende 'Triage' che sono state installate sin dall'inizio dell'emergenza all'ingresso dei reparti di Pronto soccorso. A queste se ne sono aggiunte altre di natura logistica. Attualmente sono presenti 8 tende, tutte rigorosamente di proprietà delle associazioni che compongono il coordinamento, installate fra gli ospedali di Siena, Campostaggia, Nottola ed Abbadia San Salvatore e in due Rsa della zona Amiata. Importante anche la collaborazione con le Rsa, punto chiave per la lotta al Covid specialmente dopo il dramma di Sarteano: Abbiamo installato una serie di brande, parte del volontariato e parte della Provincia, destinate alla sistemazione del personale destinato alla cura degli anziani. Questo ha permesso di far vivere in sicurezza gli operatori dentro le Rsa per un periodo di 14 giorni in modo da garantire al massimo la salute di lavoratori ed ospiti. Altro intervento determinante del volontariato è stato quello, assolutamente prioritario, legato alla distribuzione delle mascherine. "Siamo stati presenti anche sul fronte della logistica delle mascherine reperite dalla Regione Toscana e distribuite a TUTTI IN DIFESA Distribuiti 400mila dispositivi di sicurezza. Il controllo dei droni sul territorio Comuni per il tramite della Provincia. Qui sono stati ben tre i viaggi verso il Polo logistico regionale. Uno di questi ha anche portato a Siena le oltre 400mila mascherine che hanno composto la prima distribuzione a tappeto su tutto il territorio provinciale. La sola consegna delle mascherine a tutta la popolazione ha visto attive 37 associazioni su 54 aderenti al coordinamento con oltre 300 volontari impiegati su 27 comuni dei 35 della provincia. A questo importante sforzo vanno aggiunte l'assistenza alla popolazione, l'informazione e sensibilizzazione, la ricognizione sia a terra che a mezzo di droni, la consegna di faldoni e pc, la detersione dei manufatti urbani, il controllo delle temperature, e tantissime iniziative di carattere sociale. Le strutture aderenti al Coordinamento, ossia Associazione Radioamatori Italiani, Federazione Italiana Ricetrasmittenti, Misericordie, Pubbliche Assistenze, ProCiv, Racchetta e Vigilanza Antincendi Boschivi hanno collaborato, in chiave locale, anche con le altre realtà del volontariato all'interno dei vari coordinamenti comunali ed intercomunali come l'Unione dei Comuni della Valdichiana, Amiata Valdorcia o il Tavolo Tecnico allestito nel capoluogo. Un'attività a 360 gradi, che ovviamente non finisce qui. LE ASSOCIAZIONI Sono 54 quelle attive sul territorio. Hanno lavorato per ridurre gli effetti del virus -tit_org- La trincea anti-covid Mascherine, triage e Rsa: orgoglio dei volontari

Niente campi in tenda ed escursioni senza pernottamento

[Alessandra Mura]

LE NORME PER L'ESTATE Niente campi estivi in tenda, uscite solodi una giornata, senza pernottamento. Le normeanticontagio hanno chiamato gli Scouta reinventarsi la loro estate. L'idea è dunque quella di proseguire durante i mesi estivi con il "modello invernale" con l'attività settimanale, valutandoqualchegita in bicicletta insicurezza. Gli scout si sonoattiva ti come Protezione civile per organizzare il servizio di consegna della spesa, scoprendo però un mondo che senza l'emergenza coronavirus sarebbe rimasto sottotraccia. Ci siamo resi conto che c'erano persone in difficoltà a comprare da mangiare per problemi economici, altre che avrebbero avuto la necessità di un aiuto per il recapito a domicilio anche alla fine del lockdown - sottolinea il referente Agesci - In questi mesi abbiamo operato in rete con altre associazioni, e lo scambioidimessaggi e informazioni ha fatto emergere realtà sconosciute che non possono essere trascurate. **DALL'EMERGENZA ALLASTABILJTA** Da qui la decisione di proseguire con il servizio e di renderlo stabile, inserendolo tra le attività educative. I nostri ragazzi dai 18 ai 21 anni svolgono già ogni anno un servizio volontario settimanale per altre associazioni, ma l'iniziativa della spesaa domicilio è nata direttamente da noiscout,edivenierà permanente. Inpiù, grazie alla fiducia che ci concedono i genitori, verrà proposta anche ai minorenni. **NUOVESINEAGIE** L'Agesci ha cercato di trarre qualcosa di buono da questa tragica esperienza, tra cui anche una più forte sinergia con il terzo settore grazie all'interessamento del Csv. L'emergenza ha creato legami importanti, di cui faremo tesoro. Durante il blocco molte associazioni sono state costrette a lasciare a casa i volontari, perché in gran parte ultrasessantacinquenni e dunque considerati a rischio. Al contrario, molti dei nostri capi scout hanno potuto disporre di molto più tempo, non dovendo andare a lavorare, e da questo incrocio di situazioni opposte sono nate collaborazioni che daranno buoni frutti. **ALESSANDRA MURA 11** referente Ferraretti: Da una settimana i ra^a//i maggiorenni anianeano adulti -tit_org-

Vasto incendio parte dalla pineta Pompieri al lavoro per ore, danni anche alla vicina cartiera = Vasto incendio parte dalla pineta Pompieri al lavoro per ore, danni anche alla vicina cartiera

Servizio a pagina 18 Servizio a pagina 18

[Redazione]

Paura a Mesóla Vasto incendio parte dalla pineta Pompieri al lavoro per ore, danni anche alla vicina cartiera Servizio a pagina 18 COPPARO E CODIGORO (Individuati più focolai nel cuore della pineta sindaco Gianni Michele Padovani è accorso su luogo dell'incendio che ha distrutto una zona importante di verde, lambendo Cartit MESÓLA È andata avanti fino a tarda sera l'attività dei Vigili del fuoco per spegnere l'incendio che ha interessato la pineta in una superficie di diversi ettari. La richiesta di intervento è arrivata alla caserma dei pompieri di Codigoro alle 15.30 e subito una squadra ha raggiunto il luogo con dei Defender per potersi incuneare il più possibile nella macchia boscata e iniziare lo spegnimento delle fiamme. A piedi era una impresa quasi impossibile sia per i rovi che per la parziale distruzione dei sentieri. Troppo ampio e con, almeno dalle prime testimonianze, diversi focolai, il fronte delle fiamme che ha trovato facile combustione negli aghi di pino e nelle florescenze dei pioppi che si trasformano in 'carburante' pronto a bruciare. Tutto ciò alimentato dal caldo vento di scirocco. Sul posto anche i Vigili del fuoco di Comacchio e l'elicottero giunto da Bologna col cui contenitore prelevava circa cinquemila litri d'acqua per volta, per gettarla nella parte più inaccessibile della pineta. Per la gravità della situazione sono giunti in rinforzo anche i colleghi volontari da Copparo con le autobotti, ma anche da Roslina (Rovigo) e dal comando provinciale di Ferrara. Il fumo alto si vedeva da lontano. Al lavoro quasi trenta Vigili del fuoco che cercavano di 'soffocare' le fiamme a colpi di pala, salvo poi vederle rinfocolare dopo poco. Forte è stata la preoccupazione, quando le fiamme hanno oltrepassato il muro di cinta della cartiera, incendiando il prato secco attorno alla fabbrica di Cartitalia. Messo in sicurezza anche l'impianto di metano nei pressi della pineta. Il fronte dell'incendio, sospinto dal vento, invece di restringersi si è allargato, costringendo i pompieri a far passare delle manichette piene d'acqua in mezzo alla pineta, così da creare delle barriere antifiamma. Sul posto anche il sindaco Gianni Michele Padovani, amareggiato nel vedere il fuoco divorare la pineta che ospita i bunker della Seconda Guerra Mondiale. Siamo provati, non avrei mai pensato di trovarmi di fronte ad uno scempio come questo - dice Padovani - non sono un esperto e aspettiamo le indagini dei Vigili del fuoco, ma penso che non si possa trattare di autocombustione, oltretutto scoppiata nel cuore della pineta e da più parti. Se fosse un mozzicone gettato da qualcuno, il fuoco sarebbe partito dall'esterno della pineta e non dall'interno. Anche altri anziani presenti sul posto scuotevano la testa quasi a confermare la piena sintonia con la tesi del sindaco, che se vera sarebbe ancor più devastante. RIPRODUZIONE RISERVATA

Sopra e sotto il vasto incendio che ha impegnato i Vigili del fuoco per ore -tit_org- Vasto incendio parte dalla pineta Pompieri al lavoro per ore, danni anche alla vicina cartiera Vasto incendio parte dalla pineta Pompieri al lavoro per ore, danni anche alla vicina cartiera

Donati 1400 euro e sei biciclette alla Protezione civile in prima linea

[Redazione]

La solidarietà Spazio Conad di Bellocchi e Bici Cascioli donano 1400 euro e 6 biciclette alla Protezione civile in prima linea nell'emergenza covid. L'ipermercato ha donato allo staff del c.b club Mattei la somma di 1.400 euro a fronte delle circa 200 spese effettuate dai volontari fanesi per conto di anziani e positivi effettuate da marzo a maggio nell'ipermercato di Bellocchi. Parte del contributo è stato già utilizzato dalla Protezione Civile per l'acquisto di un defibrillatore. L'azienda rivenditrice di biciclette invece ha deciso di regalare 4 biciclette al c.b. club Mattei e 2 alla Faà di Bruno di Marettina. Con pedalata assistita, le bici serviranno ai volontari per il servizio di monitoraggio nelle spiagge libere e del litorale, A ricordare i numeri della Protezione civile fanese è stato Saverio Olivi, responsabile del c.b club Mattei: In questa emergenza sono stati impegnati 41 i volontari per oltre 7.000 ore. Attua [mente sono diminuiti le consegne di spesa, medicine, mascherine, che complessivamente sono state 25mila, ma è aumentato l'affiancamento alle forze dell'ordine nelle azioni anti assembramento ed il lavoro nell'area Codma dove ogni giorno decine di persone guarite (senza scendere dall'auto) effettuano i tamponi. -tit_org-

Violenta grandinata L'acqua invade il paese = Tempesta di grandine, Vezzano allagata

Tanti danni e disagi per una violento temporale. L'acqua ha invaso la statale 63 all'altezza della Pinetina provocando anche un incidente

[Matteo Barca]

Vezzano sul Crostolo Violenta grandinata L'acqua invade il paese Servizio a pagina 19 Tempesta di grandine, Vezzano allagata Tanti danni e disagi per una violento temporale. L'acqua ha invaso la statale 63 all'altezza della Pinetina provocando anche un incidí VEZZANO Una violenta e lunghissima grandinata si è abbattuta nel tardo pomeriggio di ieri nel vezzanese. Preoccupante la situazione di emergenza nel tratto della statale ala Pinetina dove si è verificato un incidente. Una vera e propria tempesta di grandine ha colpito principalmente Vezzano capoluogo, ma anche le frazioni di La Vecchia, Montalto, Paderna, Pecorile, Sedrio. Momenti di grande paura tra i cittadini e gli automobilisti, spaventati per l'improvviso temporale iniziato poco dopo le 18.30. Strade allagate: in alcune zone le arterie sono state completamente ricoperte da un fiume d'acqua. L'acqua ha pure invaso diversi garage. Segnalati danni all'agricoltura con molti orti distrutti. La grandine è caduta per una quindicina di minuti e ha perfino 'imbiancato' strade, campi, cortili. Il maltempo ha causato disagi anche al traffico sulla statale 63, particolarmente intenso a seguito del rientro di tanti mezzi provenienti dalla montagna. Rallentamenti e auto bloccate sulla SS63. In particolare si sono registrati problemi e difficoltà nel tratto del parcheggio della Pinetina dove sono prontamente intervenuti vigili del fuoco del comando di Reggio, i carabinieri di Vezzano, la Protezione civile, l'ufficio tecnico e la polizia locale dell'Unione Colline Matildiche con il comandante Lazzaro Fontana. Sul posto è prontamente arrivato anche il sindaco di Vezzano Stefano Vescovi che ha poi compiuto un sopralluogo nel territorio comunale. Strade invase anche da detriti, fango e rami di alberi. Sulla statale all'altezza della Pinetina - ha detto il sindaco Vescovi - si è creata un'occlusione con l'acqua che non 'scolava' più in ingresso di via XXV Aprile. Pertanto si è allagata la statale e in piena bomba d'acqua una macchina è finita nel fosso, recuperata poi dal carroattrezzi. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito. La viabilità in serata, dopo l'attivazione di un senso unico alternato, è stata ripristinata con l'acqua che è stata aspirata dalle pompe dei volontari della Protezione civile. I vigili del fuoco sono intervenuti anche per alcune abitazioni allagate in via Martelli e in via Roma Sud. La grandine ha colpito anche altri comuni della montagna come Casina, Vetto e Viano. tit_org- Violenta grandinataacqua invade il paese Tempesta di grandine, Vezzano allagata

Protezione civile, servizio unico: grazie

[Ma Spa]

Frontone, Tagnani esprime gratitudine e annuncia una celebrazione ad hoc L'IMPEGNO FRONTONE La Protezione civile ha svolto durante l'emergenza un lavoro straordinario. Svariate le attività a favore della comunità. Il sindaco Daniele Tagnani ha voluto ringraziare il gruppo di volontari frontonesi per il fondamentale supporto, con una lettera aperta social: Avete garantito un servizio unico in una delle fasi più difficili del nostro paese e dell'Italia intera. Vi siete caricati di coraggio, con la consapevolezza che avreste messo a repentaglio la vita. Hanno spazzato neve, consegnato spesa, ricercato persone e tanto altro: Avete consegnato buoni alimentari, portato bombole, pellet e avete persino piantato fiori. Avete presidiato l'ufficio ogni singola ora e dato disponibilità in qualsiasi momento del giorno e della notte, affrontato ogni situazione con il sorriso, anche quando le notizie peggioravano e tutto stava precipitando. Siete stati semplicemente il motore di un paese che voleva e vuole venirne fuori. Non siamo ancora usciti da questa congiuntura, che un giorno ricorderemo solo come un brutto incubo, ma abbiamo la piena consapevolezza di chi siamo e che insieme ce la possiamo fare. L'amministrazione comunale ha intenzione di ringraziare la Protezione civile in una particolare occasione appena sarà possibile. Il servizio di presidio fisso è stato chiuso, il Ccc rimane operativo. A nome di un intero paese e con tutto il cuore vi ringrazio, non vedo l'ora di abbracciarvi uno a uno, come si deve. ma. spa. RIPRODUZIONE RISERVATA Alcuni volontari della Protezione civile di Frontone attesi ma durante l'emergenza -tit_org-

L'emergenza sanitaria Oggi si viaggia in tutta Italia. Le falle nel piano: gli asintomatici e chi si sposta in auto o in pullman

Termini, niente test all'arrivo = Termini, temperatura misurata solamente ai passeggeri in partenza

La Regione: controlli solo a chi scende da aerei e navi. Il Mit: treni, termoscanner in partenza

[Andrea Rinaldo Arzilli Frignani]

L'emergenza sanitaria Oggi si viaggia in tutta Italia. Le falle nel piano: gli asintomatici e chi si sposta in auto o in pullman
Termini, niente test all'arrivo = Termini, temperatura misurata solamente ai passeggeri in partenza
La Regione: controlli solo a chi scende da aerei e navi. Il Mit: treni, termoscanner in partenza
[Andrea Rinaldo Arzilli Frignani]
L'emergenza sanitaria Oggi si viaggia in tutta Italia. Le falle nel piano: gli asintomatici e chi si sposta in auto o in pullman
Termini, niente test all'arrivo = Termini, temperatura misurata solamente ai passeggeri in partenza
Ordinanza della Regione: test a chi scende da navi e aerei. Il Mit: obbligatorio il termoscanner per chi prende i treni
Falle nel Piano: asintomatici, auto e pullman
Controlli anti-Covid alle partenze dei treni nelle stazioni dell'Alta Velocità ma niente termoscanner per chi arriva a Termini e Tiburtina. Oggi riapre il transito fra regioni dopo il lockdown e, con un decreto firmato ieri, il ministero dei Trasporti aggiorna le linee guida sul trasporto ferroviario obbligando le stazioni dell'Alta Velocità a misurare la temperatura corporea a tutti i passeggeri prima che salgano sui treni a lunga percorrenza. La linea Milano-Roma è quella che desta più preoccupazione visto che, considerati i numeri del contagio in Lombardia, da questa mattina sarà percorsa da ben 24 delle 58 Frecce con destinazione Capitale (sono 80 in tutta Italia) e 24 Intercity anch'essi sottoposti a controlli alla partenza - dei 48 nazionali. Anche questi ultimi saranno passati all'esame dei termoscanner in mano alla Protezione civile. La strategia del Mit consiste nel controllare i passeggeri alla partenza: per loro ingressi dedicati al termine dei quali troveranno i misuratori di febbre (a pistola) e, con una temperatura superiore ai 37,5, non si potrà salire sul treno. Così sarà fino al 15 giugno, a Milano come a Roma, dove chi ha temperatura oltre il limite viene preso in carico dalla sanità regionale che provvede poi al test. Nel Lazio la preoccupazione in vista della riapertura è tanta. Nei giorni scorsi l'assessore regionale alla Sanità Alessio D'Amato l'ha chiaramente espressa lanciando un allarme, chiedendo una riapertura modulata sulle evidenze scientifiche, ovvero calibrata sui diversi indici di contagio delle regioni. E l'ansia aumenta se si pensa che nei caselli autostradali e nelle stazioni dei pullman, come la Tibus a Tiburtina, frequentata ogni giorno da migliaia di pendolari, saranno sotto controllo almeno dei termoscanner. Molta più gente circolerà, Roma e il Lazio tornano alla loro vocazione naturale ma aumenterà un po' il rischio conferma il governatore Nicola Zingaretti -. E quindi ancora di più con responsabilità teniamo alta la guardia: distanza, igiene, mascherine. Ovunque, dove si può, misuriamo la temperatura: non è un problema, è una scelta che aumenta la sicurezza. Così il presidente della Regione ha firmato un'ordinanza che, in sostanza, recepisce le indicazioni del Mit obbligando i gestori di porti, aeroporti e stazioni ferroviarie a fare controlli alle partenze. E indicando agli scali aerei di Fiumicino e Ciampino, oltre che al porto di Civitavecchia, di disporre i termoscanner anche agli sbarchi passeggeri. Dal dispositivo regionale, dopo una lunga fase di dibattito interno, restano però fuori le misurazioni della temperatura all'arrivo dei treni. I vettori e gli armatori del trasporto interregionale aereo e marittimo del porto di Civitavecchia p

provvedono alla misurazione della temperatura dei singoli passeggeri anche allo sbarco, è scritto nel documento. E i treni? In pratica, chi oggi arriverà su rotaia da Milano, da Tonno o da altre zone del Paese con indici di contagio ancora preoccupanti, non troverà un termoscanner ad accoglierlo. A mio avviso questa è una decisione inquietante -

spiega il presidente dell'Ordine dei medici di Roma, Antonio Magi -. I controlli solo alla partenza non sono sufficienti, anche a livello di arrivi dovremmo stare tranquilli considerato il momento che è particolarmente caldo, magari con presidi territoriali: il passeggero viene trattenuto mezz'ora per le misurazioni necessarie e nel caso il test. Sicuramente in un momento in cui abbiamo fatto tutti sacrifici, una maggiore attenzione sarebbe stata opportuna. Ora speriamo di non dover richiudere tutto perché sarebbe una mazzata. Andrea Arzilli Rinaldo Frignani L'ingresso Un ragazzo davanti a uno degli ingressi principali -tit_org- Termini, niente test all'arrivo Termini, temperatura misurata solamente al passeggeri In partenza

Montechiarugolo Una chat del Comune per news ed emergenze sul territorio

[Nicoletta Fogolla]

MONTECHIARUGOLO 11 Comune di Montechiarugolo ha attivato un servizio di messaggistica tramite l'applicazione Whatsapp. Il nuovo servizio, gratuito e soggetto a libera sottoscrizione, è stato istituito per fornire ai cittadini le informazioni d'interesse collettivo e di pubblica utilità. Oltre alle comunicazioni di emergenza, che verranno inviate solo previa indicazione del responsabile di Protezione civile e/o della Pubblica sicurezza, il servizio è gratuito e si può utilizzare indipendentemente dal gestore telefonico scelto. Per attivarlo occorre avere uno smartphone e con l'applicazione Whatsapp installata, memorizzare il numero +39 0521687711 come Comune di Montechiarugolo, inviare via Whatsapp un messaggio Servizio gratuito via Whatsapp. C'è anche il gruppo sul Covid-19 NICOLETTA FOGOLLA allo stesso numero, con scritto Montechiarugolo Info. Al momento dell'iscrizione, l'utente può decidere di iscriversi al Gruppo dedicato News emergenza Covid-19, silenzioso, il cui unico obiettivo è quello di informare i cittadini con i relativi aggiornamenti. Ciascun utente potrà cancellarsi dal servizio in qualsiasi momento, scrivendo Montechiarugolo stop in un messaggio. In caso di cambio smartphone, reinstallazione di Whatsapp, cambio numero o di operatore bisogna mandare al numero 0521687711 un messaggio con la dicitura; Montechiarugolo aggiorna. Il numero è valido solo per il servizio di messaggistica, quindi non risponde a telefonate o altro. È possibile iscriversi dai 16 anni in su. Per eventuali informazioni e segnalazioni si può scrivere a segreteria@icomu.ne.montechiarugolo.pr.it -tit_org-

Tragedia sull'Appia, muore un giovane = Tragedia sull'Appia, muore 31enne

L'incidente all'altezza del km 76,600: il 31enne viaggiava in sella a uno scooter, poi l'impatto con un'automobile L'uomo viaggiava in sella a uno scooter, poi l'impatto con un'automobile. Inutili i tentativi di soccorso del 118

[Federico Domenichelli]

Pontinia Per l'uomo, che abitava a poca distanza, non c'è stato nulla da fare. La dinamica è al vaglio della polizia stradale. Tragedia muore un giovane' incidente all'altezza del km 76,600: il 31enne viaggiava in sella a uno scooter, poi l'impatto con un'automobile. La dinamica è ancora in fase di ricostruzione da parte degli agenti della polizia stradale che hanno eseguito i rilievi fino a tarda sera. Pagina 31 Tragico incidente ieri pomeriggio lungo l'Appia, dove ha perso la vita un 31enne di Pontinia. L'uomo, che abitava a poca distanza dal luogo in cui è avvenuto il sinistro, viaggiava in sella a uno scooter Xciting 500 e avrebbe perso il controllo delle due ruote dopo l'impatto con un'automobile. L'incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio, poco prima delle 19, all'altezza del chilometro 76,6 in località Bocca di Fiume, fra Pontinia e Sezze. La dinamica è ancora in fase di ricostruzione da parte degli agenti della polizia stradale, che hanno eseguito i rilievi fino a tarda sera. A occuparsi degli accertamenti, la polizia stradale di Terracina, diretta dal comandante Giuliano Trillò, sotto il coordinamento del comandante provinciale Alfredo Magliozzi. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, il 31enne in sella allo scooter avrebbe urtato contro la vettura sul lato basso del conducente perdendo quindi il controllo delle due ruote che presumibilmente avrebbe poi impattato il guard-rail. Immediatamente è stato lanciato l'allarme. Sul posto sono arrivati i sanitari del 118, ma purtroppo l'intervento è risultato vano: per l'uomo non c'è stato nulla da fare. Il conducente dell'automobile, una Ford Fiesta, è stato invece medicato e trasportato all'ospedale "Santa Maria Goretti" per ulteriori accertamenti. Oltre ai soccorritori, gli agenti della polizia stradale, i sommozzatori dei vigili del fuoco, nonché i volontari della protezione civile del gruppo comunale di Pontinia che hanno contribuito sul fronte della viabilità. Il traffico, piuttosto intenso per il rientro dopo il ponte del 2 giugno, è stato deviato lungo le Migliare e fatto confluire sulla Pontina visto che l'Appia è rimasta chiusa a lungo - lo scooter è stato recuperato dalla carrozzeria Falso attorno alle 22 - per consentire alle forze dell'ordine di effettuare i rilievi. Il traffico intenso per il rientro del ponte del 2 giugno è stato deviato lungo le Migliare -tit_org- Tragedia sull'Appia, muore un giovane Tragedia sull'Appia, muore 31enne

Nella Asl Rm 6 un altro giorno con zero contagi

[L. Jo.]

Nella Asl Rm 6 un altro giorno con zero contagi IL BILANCIO Per il secondo giorno consecutivo nel territorio dell'Asl Roma 6, che include i Castelli, non si registrano nuovi casi positivi al Covid 19. Il dato è ancora più incoraggiante perché per fortuna fino ad ora non si sono avuti contraccolpi per le aperture delle attività avvenute il mese scorso. Alessio D'Amato, assessore regionale alla Sanità, pur commentando positivamente i risultati ha invitato i cittadini a mantenere alto il livello di attenzione perché da oggi si riapre la libera circolazione tra le varie regioni italiane. Salute Lazio, sito istituzionale online della Regione, ha comunicato anche che ieri altre 35 persone sono uscite dalla sorveglianza domiciliare. Non si fermano, intanto le attività di controllo e monitoraggio. Luciano Andreotti, sindaco di Grottaferrata, ha comunicato che si stanno eseguendo i test sierologici su dipendenti e amministratori comunali, agenti della Polizia Locale e volontari della Protezione Civile con l'aggiunta dei medici di base e dei pediatri di Grottaferrata I cittadini invece che vorranno sottoporsi al test potranno prenotarsi autonomamente presso i laboratori accreditati dalla Regione. Il sindaco Andreotti ha però tenuto a precisare che: Il test non è una pa tente di immunità. E' importante continuare a rispettare le regole di igiene, distanziamento sociale, uso delle mascherine. L.JO. (, RIPROGU210N E RISERVATA SI RIDUCONO ANCORA I POSITIVI TRA GROTTAFERRATA MONTE COMPATRI COLONNA. LANUVIO E GENZANO -tit_org-

Compie un anno l'associazione di Protezione civile il plauso del Comune

[Redazione]

Montevarchi Compie un anno l'associazione di Protezione civile Il plauso del Comune L'Associazione di Protezione Civile di Montevarchi ha compiuto un anno e ha ricevuto in questi giorni il plauso dell'amministrazione comunale per il lavoro svolto con grande professionalità. -tit_org- Compie un anno l'associazione di Protezione civile il plauso del Comune

Protezione civile Gran Sasso: in prima linea = Protezione civile Gran Sasso d'Italia in prima linea

[Yuiiilgo Ivigi Lolli Li]

Protezione civile Gran Sasso: in prima linea MARCATTILI A pagina 13 VOLONTARIATO VOLONTARI AL TEMPO DEL CORONAVIRUS Protezione civile Gran Sasso d'Italia in prima linea // 2020 doveva essere un anno di festa Ma celebrazione del trentennale finale, il Covid 19 ha modificato i piani, fu 280 al servizio dell'entourage Veronica Marcattili TERAMO - Dieci sezioni, 280 soci volontari ed un lavoro quotidiano che con l'arrivo del Covid19 si è fatto ancora più intenso, complesso e delicato. Il nostro viaggio nel mondo dell'associazionismo teramano prosegue oggi con una delle realtà più note sul territorio: l'Associazione Volontari Protezione Civile Gran Sasso D'Italia nata nel 2014 con la modifica dello statuto del Corpo Volontari Protezione Civile -Mosciano Sant'Angelo fondato nel 1990. Dieci le sezioni: Alba Adriatica, Bollante, Civitella del Tronto, Isola Emergenze di Isola del Gran Sasso D'Italia, -Mosciano Sant'Angelo, Notaresco, Teramo, Val l'ino (con sede a Castilenti), sezione sanitaria Croce Amica (con sede a Mosciano Stazione) e sezione Cinofila con sede a Tortorelo. Il Consiglio generale (espressione di tutte le sezioni) che dirige questa realtà associativa è presieduto da Alessandro Lilli. Questo 2020 doveva rappresentare un anno di festa: l'associazione aveva infatti programmato, insieme alla sezione di Mosciano Sant'Angelo, diversi eventi per celebrare i trent'anni dalla fondazione. Tra le iniziative in calendario, ad esempio, c'era il "Gran Sasso Day 2020": un campus che avrebbe accolto e riunito diverse realtà associative locali e nazionali. Tutto però è sfumato: l'arrivo del Covid19 ha stravolto i programmi, ma i festeggiamenti - ci si augura - sono solo rinviati a momenti più sereni. IN PRIMA LINEA. I volontari della Protezione Civile Gran Sasso d'Italia dal 27 febbraio sono stati chiamati a dare il loro contributo per fronteggiare l'emergenza sanitaria. È iniziato un lavoro quotidiano fatto di eventi straordinari e contatti umani che hanno lasciato il segno nelle vite e nei cuori dei volontari. L'irruzione improvvisa del Covid19 sul nostro territorio ha destabilizzato tutti, comprese le associazioni: l'assenza di protocolli iniziali e di dispositivi di sicurezza ha creato dei problemi nei primi momenti di gestione dell'emergenza. Ma in breve tempo ci si è messi a regime con le attività di soccorso alla popolazione e aiuto alle amministrazioni locali. Quando a marzo la pandemia ha investito con più violenza la Vallata del Fino, i volontari si sono attivati anche su quel fronte "caldo" trovandosi a gestire in quei giorni anche le conseguenze del maltempo e della neve. Dall'entroterra alla costa, hanno monitorato il territorio per scongiurare il rischio di frane e smottamenti. Così anche l'impegno nei Comuni istituiti durante l'emergenza Covid19 nei comuni teramani: i volontari della Protezione civile Gran Sasso d'Italia si sono occupati di distribuire farmaci e pacchi alimentari alle famiglie in difficoltà, ma anche di consegnare Buoni spesa, mascherine, tablet per gli studenti. Tante le vite incrociate in queste lunghe settimane, compresa quella della famiglia Chiarastella di Mosciano Sant'Angelo - titolare dell'azienda Nova Cartotecnica Roberto - che in piena pandemia ha contattato l'associazione chiedendo supporto per la distribuzione di un dono particolare ai bambini teramani. La famiglia Chiarastella voleva lasciare dei sorrisi sui visi dei bambini, dai 4 agli anni, oltre a lasciare una traccia, in ricordo di questo momento storico nelle nostre case attraverso il "Puzzle della Certezza - Andrà tutto bene". Quattromiladuecento scatole da distribuire attraverso la nostra associazione nelle realtà comunali in cui eravamo presenti - racconta il presidente Lilli -. Tutte le sezioni si sono mobilitate per il carico e la distribuzione nella settimana di Pasqua. Le nostre pagine social si sono colorate delle foto dei sorrisi dei bambini con accanto il loro puzzle ed è stato il regalo più bello. I racconti durante la distribuzione sono stati molti, con bambini dietro i cancelli e con mascherine indossate. Il più emozionante è stato quello di un bambino di cinque anni, che nonostante le raccomandazioni, non è riuscito a non abbracciare chi gli ha consegnato il puzzle. -titolo- Protezione civile Gran Sasso: in prima linea Protezione civile Gran Sasso d'Italia in prima linea

Coronavirus: 10 nuovi casi, 5 decessi, 76 guarigioni

[Redazione]

Approfondimenti Coronavirus: 3 nuovi casi, 7 decessi e 25 guarigioni 1 June 2020 Coronavirus: in Toscana 4 nuovi casi, 4 decessi e 55 guarigioni 31 May 2020 Coronavirus, in Toscana ancora niente "contagio zero": 12 nuovi casi e 6 decessi 30 May 2020 In Toscana sono 10.117 i casi di positività al Coronavirus, 10 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 1,0% e raggiungono quota 8.053 (il 79,6% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 257.178, 3.333 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 3.166. Gli attualmente positivi sono oggi 1.011, -6,6% rispetto a ieri. Si registrano 5 nuovi decessi: 2 uomini e 3 donne, con un'età media di 83,6 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.471 i casi complessivi ad oggi a Firenze (3 in più rispetto a ieri), 565 a Prato (1 in più), 676 a Pistoia (1 in più), 1.049 a Massa Carrara, 1.363 a Lucca (1 in più), 896 a Pisa (3 in più), 556 a Livorno, 677 ad Arezzo, 438 a Siena, 426 a Grosseto (1 in più). Sono 5 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 4 nella Nord Ovest, 1 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 271 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 386 x 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 538 casi x 100.000 abitanti, Lucca con 351, Firenze con 343, la più bassa Siena con 164. Complessivamente, 901 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (meno 71 rispetto a ieri, meno 7,3%). Sono 5.694 (meno 257 rispetto a ieri, meno 4,3%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 2.765, Nord Ovest 2.786, Sud Est 143). Stabili rispetto a ieri le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti COVID che oggi sono complessivamente 110, di cui 25 in terapia intensiva. È il punto più basso dal 9 marzo 2020 per le terapie intensive, dall'8 marzo 2020 per i ricoveri totali. Le persone complessivamente guarite salgono a 8.053 (più 76 rispetto a ieri, più 1,0%): 1.112 persone clinicamente guarite (meno 23 rispetto a ieri, meno 2,0%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 6.941 (più 99 rispetto a ieri, più 1,4%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 5 nuovi decessi: 2 uomini e 3 donne, con un'età media di 83,6 anni. Relativamente alla provincia di notifica, le persone decedute sono: 1 a Firenze, 1 a Prato, 2 a Massa Carrara, 1 a Pisa. Sono 1.053 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 387 a Firenze, 48 a Prato, 80 a Pistoia, 152 a Massa Carrara, 135 a Lucca, 86 a Pisa, 58 a Livorno, 46 ad Arezzo, 30 a Siena, 23 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 28,2 x 100.000 residenti contro il 55,5 x 100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (78,0 x 100.000), Firenze (38,3 x 100.000) e Lucca (34,8 x 100.000), il più basso a Grosseto (10,4 x 100.000).

Scosse di terremoto nel fiorentino

[Redazione]

Approfondimenti Terremoto in Mugello, contributi alle imprese: aperto bando da 3,9 milioni 9 April 2020 Terremoto in Mugello: riparata la chiesa "ferita" 7 February 2020 Una sequenza sismica di lieve entità sta interessando da ieri, 1 giugno, il territorio dei comuni di Marradi e Palazzuolo sul Senio. Alle 8:15 di questamattina sono state registrate 8 scosse tra 2M e 2.3M, per la lievità degli eventi non si segnalano danni. Pur essendo una sequenza, al momento, non particolarmente impattante, ci ricorda che il nostro territorio, ed in particolar modo l'area appenninica, è soggetto ad eventi sismici anche importanti e non prevedibili. Informazioni utili Le buone norme di comportamento da usarsi prima, durante e dopo un evento sismico. I consigli e le informazioni fornite tramite la campagna "Io non rischio" (idea concepita e proposta da Anpas e subito sposata dal Dipartimento della Protezione Civile, dall'Ingv e da ReLuis). Cosa fare prima Con il consiglio di un tecnico A volte basta rinforzare i muri portanti o migliorare i collegamenti fra pareti solai: per fare la scelta giusta, fatti consigliare da un tecnico esperto. Da solo, fin da subito: allontana mobili pesanti da letti o divani e fissa alle pareti scaffali, librerie e altri mobili alti appendi quadri e specchi con ganci chiusi, che impediscano loro di staccarsi dalla parete metti gli oggetti pesanti sui ripiani bassi delle scaffalature; su quelli alti, puoi fissare gli oggetti con il nastro biadesivo in cucina, utilizza un fermo per apertura degli sportelli dei mobili dove sono contenuti piatti e bicchieri, in modo che non si aprano durante la scossa impara dove sono e come si chiudono i rubinetti di gas, acqua e interruttore generale della luce tieni in casa una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile, e assicurati che ognuno sappia dove sono informati se esiste e cosa prevede il Piano di protezione civile del tuo Comune: se non è, pretendi che sia predisposto, così da sapere come comportarti in caso di emergenza elimina tutte le situazioni che, in caso di terremoto, possono rappresentare un pericolo per te o i tuoi familiari impara quali sono i comportamenti corretti durante e dopo un terremoto e, in particolare, individua i punti sicuri dell'abitazione dove ripararti durante la scossa. Se arriva il terremoto: cosa fare Se sei in un luogo chiuso Mettiti nel vano di una porta inserita in un muro portante (quello più spesso), vicino a una parete portante o sotto una trave, oppure riparati sotto un letto o un tavolo resistente. Al centro della stanza potresti essere colpito dalla caduta di oggetti, pezzi di intonaco, controsoffitti, mobili ecc. Non precipitarti fuori, ma attendi la fine della scossa Se sei all'aperto Allontanati da edifici, alberi, lampioni, linee elettriche: potresti essere colpito da vasi, tegole e altri materiali che cadono. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Fai attenzione alle possibili conseguenze del terremoto: crollo di ponti, frane, perdite di gas ecc. Dopo un terremoto Assicurati dello stato di salute delle persone attorno a te e, se necessario, presta i primi soccorsi Prima di uscire chiudi gas, acqua e luce e indossa le scarpe. Uscendo, evita ascensore e fai attenzione alle scale, che potrebbero essere danneggiate. Una volta fuori, mantieni un atteggiamento prudente Se sei in una zona a rischio maremoto, allontanati dalla spiaggia e raggiungi un posto elevato Limita, per quanto possibile, uso del telefono. Limita uso dell'auto per evitare di intralciare il passaggio dei mezzi di soccorso. Raggiungi le aree di attesa previste dal Piano di protezione civile.

Bollettino Coronavirus 2 giugno, in Emilia Romagna solo 4 casi sintomatici - Cronaca

Su 4.271 tamponi. Purtroppo si registrano altri 12 decessi, ma i malati effettivi scendono sotto i 3mila. I dati provincia per provincia

[Il Resto Del Carlino]

Bologna, 2 giugno 2020 - Alla vigilia dello spartiacque del 3 giugno, quando torneranno possibili gli spostamenti tra le regioni, il bollettino sul Coronavirus del 2 giugno non può che destare ottimismo. Sono appena 19 i nuovi casi di positività al Covid-19, di cui 15 sono asintomatici e sono emersi solo grazie all'attività di screening regionale. Salgono dunque a 27.828 i contagi dall'inizio dell'epidemia. Leggi anche Bollettino Coronavirus 2 giugno, i dati di oggi della Protezione Civile - "Virus clinicamente irrilevante, improbabile ritorno in autunno" - Effetto Coronavirus, trascurati gli altri malati - App Immuni, dove si scarica e come funziona - Cosa cambia dal 3 giugno I tamponi effettuati sono 4.271, che raggiungono così complessivamente quota 333.629, a cui si aggiungono 1.857 test sierologici. Purtroppo, si registrano 12 nuovi decessi: 8 donne e 4 uomini. Emilia Romagna, i contagi provincia per provincia Questi i casi di positività sul territorio, che si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.493 a Piacenza (+4), 3.529 a Parma (+4), 4.952 a Reggio Emilia (+2), 3.918 a Modena (+1), 4.640 a Bologna (+5); 995 a Ferrara (+1). Infine sono 394 le positività registrate a Imola (nessun caso in più), mentre in Romagna i casi di positività hanno raggiunto quota 4.907 (+2), con 2 nuovi casi a Rimini (2.156) e nessun nuovo caso a Ravenna (1.028 in totale), Forlì (943) e Cesena (780 in totale). Covid-19, altri 12 decessi in Emilia Romagna Purtroppo, si registrano 12 nuovi decessi: 8 donne e 4 uomini. Complessivamente, in Emilia Romagna i decessi sono arrivati a 4.136. I 12 nuovi decessi sono riferiti non solo a ieri ma agli ultimi sette giorni, dal 25 maggio, casi per i quali si attendeva esito rispetto alla causa di morte da Covid-19: 5 si sono verificati in provincia di Bologna (nessuno nell'imolese), 2 nelle province di Piacenza, 1 in quella di Parma, 2 in quella di Reggio Emilia, 5 in quella di Bologna, 1 in quelle di Forlì-Cesena (nel Forlivese) e Rimini. Nessun decesso nelle province di Modena, Ferrara e Ravenna. Le guarigioni Le nuove guarigioni sono 163, per un totale di 20.780: oltre il 74% sul totale dei contagi dall'inizio dell'epidemia. Continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi, che a oggi sono scesi sotto i 3mila (2.912, -156 rispetto a ieri). Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 2.504 (circa 86% di quelle malate), -127 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 50 (-4). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid, scesi a 358 (-25). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 20.780 (+163): 811 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 19.969 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Riproduzione riservata

Piceno isola felice: da 14 giorni zero contagi - Cronaca

[Redazione]

Due settimane senza contagi: scongiuri e ogni altro genere di pratica scaramantica sono ammessi di fronte allo zero che si riscontra nel Piceno ormai da quindici giorni a questa parte nella casella in cui vengono registrati i nuovi positivi al Coronavirus. Scaramanzia a parte, parliamo comunque di un dato significativo, ancor di più se inserito in un contesto nazionale: in questo senso un quadro generale lo ha fornito Infodata, che ha raccolto i dati della Protezione civile per tracciare una mappa delle province cosiddette Covid-free, cioè quelle dove non si registrano contagi da 28 giorni consecutivi. I dati, riferiti al 29 maggio, raccontano che è un solo territorio provinciale in tutta Italia a rispondere a questi requisiti, ed è Crotone. Dopo che Trapani, infatti, ha fatto registrare alcuni (seppur pochissimi) nuovi casi, ecco che la provincia calabrese attualmente è unica a potersi dire fuori dall'epidemia: come spiega Infodata nella sua indagine, l'Organizzazione mondiale della sanità richiede infatti due periodi di incubazione senza nuovi contagi per dichiarare conclusa la pandemia, dunque 28 giorni. La nostra provincia è quella in cui si rilevano i dati migliori in questo senso se si considerano i territori che vanno dal Nord Italia fino alla Calabria. Da nessuna altra parte, infatti, è una così lunga sequenza di giorni senza nuovi contagi, a parte appunto Crotone, Vibo Valentia, Agrigento, Nuoro e il Sud della Sardegna, che pure da diversi giorni sono al sicuro: sulla mappa dello Stivale il Piceno è unica zona, da Crotone in su, a non essere rappresentata in rosso o in arancione, colori che segnalano come ogni giorno ci sia qualche nuovo positivo al Coronavirus, o al massimo che i giorni senza nuovi casi siano molto pochi. In generale, ieri è stata una buona giornata per tutta la regione, visto che sono stati effettuati 360 tamponi (231 del percorso diagnosi e 129 del percorso guariti) e non sono stati registrati nuovi positivi. Un risultato evidenziato anche dalla vicepresidente della Regione, Anna Casini, che in un post ha sottolineato lo zero nella casella dei nuovi positivi nelle Marche: "E sono 14 giorni di zero contagi nel Piceno. Grazie alla sospensione della partita con la Cremonese per decisione della Regione e del Gores, allo straordinario lavoro quotidiano di tutti i dipendenti dell'Area vasta 5 e alla disciplina dei cittadini abbiamo raggiunto obiettivi straordinari", è stato il commento della vicepresidente. Il bollettino riepilogativo del Gores di ieri parlava di 40 asintomatici nella nostra provincia, che si uniscono a dieci persone che presentano sintomi per un totale di 50 casi in isolamento domiciliare. Si tratta del dato più basso tra le province marchigiane, visto che Fermo conta 111 casi e contatti in isolamento a casa, Macerata 432, Ancona 469 e Pesaro 1.407. All'ospedale di San Benedetto i ricoverati in terapia intensiva in questo momento sono tre. Facendo quindi una sintesi di tutti questi numeri, emerge chiaramente come la strada per diventare una provincia covid-free sia ancora lunga, visto che al momento il Piceno è poco più a metà del percorso, ma allo stesso tempo come i dati siano incoraggianti e facciano sperare in un prosieguo su questa linea del non-contagio. Adesso si apre un'ulteriore fase, visto che da domani si riapriranno i confini regionali e sarà permesso spostarsi liberamente su tutto il territorio nazionale: sarà un momento decisivo, considerando l'arrivo dell'estate e quindi di turisti e vacanzieri. Daniele Luzi Riproduzione riservata

Coronavirus, la mappa del contagio in Umbria al 2 giugno: tutti i dati comune per comune

[Redazione]

1 / 7 continua a leggere l'articolo?L'Umbria viaggia spedita verso la liberazione dal coronavirus. Come spiega la Regione Umbria nel bollettino del 2 giugno "a fronte dei 1028 tamponi processati alle ore 8 di questa mattina non si registra alcuna variazione rispetto ai dati comunicati nella giornata di ieri". Complessivamente "1.431 persone (invariato) in Umbria sono risultate positive al virus Covid-19, gli attualmente positivi sono 44 (invariato). I guariti sono 1311 (invariato); risultano 13 clinicamente guariti (invariato); i deceduti sono 76 (invariato)". Dei pazienti positivi attualmente "sono ricoverati in 17 (invariato); di questi 2 (invariato) sono in terapia intensiva". Le persone in isolamento contumace sono 27 (invariato), (l'indicatore è riferito esclusivamente ai positivi isolati)". Nel complesso, entro le ore 8 del 2 giugno, sono stati effettuati 71.769 (+ 1028) tamponi. Di seguito le mappe della 'dashboard' istituzionale aggiornate alle ore 10.27 di oggi (2 giugno) per capire - con i dati comune per comune forniti (16 su 92 quelli 'positivi') da Regione e Protezione Civile - come sono distribuiti sul territorio umbro e nei vari ospedali i pazienti positivi, i guariti, i deceduti, i ricoverati e quelli in terapia intensiva... CASI DI POSITIVITÀ ATTUALMENTE POSITIVI GUARITI DECEDUTI RICOVERATI OSPEDALI, TERAPIA INTENSIVA Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Continua a leggere >>> 1 / 7 continua a leggere l'articolo?

Coronavirus: dieci nuovi casi, cinque decessi e 76 guarigioni

L'aggiornamento sul Covid-19 nei territori dell'Ausl Toscana Centro

[Redazione]

L'aggiornamento sul Covid-19 nei territori dell'Ausl Toscana Centro Firenze- In Toscana sono 10.117 i casi di positività al Coronavirus, 10 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 1,0% e raggiungono quota 8.053 (il 79,6% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 257.178, 3.333 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 3.166. Gli attualmente positivi sono oggi 1.011, -6,6% rispetto a ieri. Si registrano 5 nuovi decessi: 2 uomini e 3 donne, con un'età media di 83,6 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.471 i casi complessivi ad oggi a Firenze (3 in più rispetto a ieri), 565 a Prato (1 in più), 676 a Pistoia (1 in più), 1.049 a Massa Carrara, 1.363 a Lucca (1 in più), 896 a Pisa (3 in più), 556 a Livorno, 677 ad Arezzo, 438 a Siena, 426 a Grosseto (1 in più). Sono 5 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 4 nella Nord Ovest, 1 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 271 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 386/100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 538 casi/100.000 abitanti, Lucca con 351, Firenze con 343, la più bassa Siena con 164. Complessivamente, 901 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (meno 71 rispetto a ieri, meno 7,3%). Sono 5.694 (meno 257 rispetto a ieri, meno 4,3%) le persone, anche esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 2.765, Nord Ovest 2.786, Sud Est 143). Stabili rispetto a ieri le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti COVID che oggi sono complessivamente 110, di cui 25 in terapia intensiva. È il punto più basso dal 9 marzo 2020 per le terapie intensive, dall'8 marzo 2020 per i ricoveri totali. Le persone complessivamente guarite salgono a 8.053 (più 76 rispetto a ieri, più 1,0%): 1.112 persone clinicamente guarite (meno 23 rispetto a ieri, meno 2,0%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 6.941 (più 99 rispetto a ieri, più 1,4%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 5 nuovi decessi: 2 uomini e 3 donne, con un'età media di 83,6 anni. Relativamente alla provincia di notifica, le persone decedute sono: 1 a Firenze, 1 a Prato, 2 a Massa Carrara, 1 a Pisa. Sono 1.053 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 387 a Firenze, 48 a Prato, 80 a Pistoia, 152 a Massa Carrara, 135 a Lucca, 86 a Pisa, 58 a Livorno, 46 ad Arezzo, 30 a Siena, 23 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 28,2/100.000 residenti contro il 55,5/100.000 della media italiana (11° regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (78,0/100.000), Firenze (38,3/100.000) e Lucca (34,8/100.000), il più basso a Grosseto (10,4/100.000). Sono 3 nuovi casi positivi nei territori dell'Ausl Toscana Centro. Nelle ultime 24 ore risulta 3 decessi, di cui 1 in provincia di Firenze, 1 in provincia di Prato, 1 in provincia di Pisa. Di seguito i dettagli dei nuovi casi positivi suddivisi per provincia: 2 casi in provincia di Firenze, 1 a Lastra a Signa, 1 a Firenze, 11 casi in provincia di Pistoia, 1 a Quarrata, 1 a Redazione Nove da Firenze

CORONAVIRUS: 10 NUOVI POSITIVI E 76 GUARITI IN TOSCANA

[Redazione]

News inserita il 02-06-2020 - Cronaca[tampone_ge]In Toscana sono 10.117 i casi di positività al Coronavirus, 10 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 1,0% e raggiungono quota 8.053 (il 79,6% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 257.178, 3.333 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 3.166. Gli attualmente positivi sono oggi 1.011, -6,6% rispetto a ieri. Si registrano 5 nuovi decessi: 2 uomini e 3 donne, con un'età media di 83,6 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.471 i casi complessivi ad oggi a Firenze (3 in più rispetto a ieri), 565 a Prato (1 in più), 676 a Pistoia (1 in più), 1.049 a Massa Carrara, 1.363 a Lucca (1 in più), 896 a Pisa (3 in più), 556 a Livorno, 677 ad Arezzo, 438 a Siena, 426 a Grosseto (1 in più). Sono 5 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 4 nella Nord Ovest, 1 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 271 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 386 x 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 538 casi x 100.000 abitanti, Lucca con 351, Firenze con 343, la più bassa Siena con 164. Complessivamente, 901 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (meno 71 rispetto a ieri, meno 7,3%). Sono 5.694 (meno 257 rispetto a ieri, meno 4,3%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 2.765, Nord Ovest 2.786, Sud Est 143). Stabili rispetto a ieri le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti COVID che oggi sono complessivamente 110, di cui 25 in terapia intensiva. È il punto più basso dal 9 marzo 2020 per le terapie intensive, dall'8 marzo 2020 per i ricoveri totali. Le persone complessivamente guarite salgono a 8.053 (più 76 rispetto a ieri, più 1,0%): 1.112 persone clinicamente guarite (meno 23 rispetto a ieri, meno 2,0%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 6.941 (più 99 rispetto a ieri, più 1,4%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 5 nuovi decessi: 2 uomini e 3 donne, con un'età media di 83,6 anni. Relativamente alla provincia di notifica, le persone decedute sono: 1 a Firenze, 1 a Prato, 2 a Massa Carrara, 1 a Pisa. Sono 1.053 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 387 a Firenze, 48 a Prato, 80 a Pistoia, 152 a Massa Carrara, 135 a Lucca, 86 a Pisa, 58 a Livorno, 46 ad Arezzo, 30 a Siena, 23 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 28,2 x 100.000 residenti contro il 55,5 x 100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (78,0 x 100.000), Firenze (38,3 x 100.000) e Lucca (34,8 x 100.000), il più basso a Grosseto (10,4 x 100.000). I dati riportati in questo comunicato sono stati elaborati dall'Agenzia regionale di sanità e dall'Unità di crisi Coronavirus.

L'IMPEGNO DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE DI SIENA NELLA LOTTA AL COVID

[Redazione]

News inserita il 02-06-2020 - Attualità 2 mesi e mezzo di attività fra i comuni, con un massimo di 300 volontari attivi. Quando il Paese chiama, come sempre, il volontariato di Protezione Civile si è fatto trovare pronto. In occasione della Festa della Repubblica, il Coordinamento del Volontariato di Protezione Civile della Provincia di Siena vuole relazionare la cittadinanza sul proprio impegno in occasione della FASE 1 della lotta al Covid-19. L'azione più nota riguarda le famose tende triage che sono state installate all'inizio dell'emergenza presso alcuni pronto soccorso. A queste se ne sono aggiunte altre di natura logistica. Attualmente sono presenti 8 tende, tutte rigorosamente di proprietà delle associazioni componenti il Coordinamento, installate fra gli ospedali di Siena, Campostaggia, Nottola ed Abbadia San Salvatore e su due RSA della zona amiatina. Continua è stata la collaborazione con le case di riposo che ha portato, presso il Chianti ed il senese, all'installazione di una serie di brande, parte del volontariato e parte della Provincia, destinate alla sistemazione del personale per la cura degli anziani. Questo ha permesso di far vivere gli operatori dentro le RSA per un periodo di 14 giorni in modo da garantire al massimo la salute di lavoratori ed ospiti. Presenti anche un sul fronte della logistica delle mascherine reperite da Regione Toscana e distribuite ai comuni per il tramite della Provincia. Qui sono stati ben 3 i viaggi verso il polo logistico regionale. Uno di questi ha anche portato a Siena le oltre 400 mila mascherine che hanno composto la prima distribuzione a tappeto su tutto il territorio provinciale. Fra le varie attività va anche annoverata la supervisione delle varie iniziative locali. Ben 9 sono state le riunioni plenarie in videoconferenza, circa una ogni 6 giorni. Il coordinamento, per il tramite dei suoi contatti sociali, è stato anche un riferimento per molti cittadini che chiedevano informazioni sull'evoluzione dell'emergenza o sul come potevano rendersi utili allo sforzo comune. Le strutture aderenti al Coordinamento, ossia Associazione Radioamatori Italiani, Federazione Italiana Ricetrasmissioni, Misericordie, Pubbliche Assistenze, ProCiv, Racchetta e Vigilanza Antincendi Boschivi hanno collaborato, in chiave locale, anche con le altre realtà del volontariato all'interno dei vari coordinamenti comunali ed intercomunali come l'Unione dei Comuni della Valdichiana, Amiata Valdorcia od il Tavolo Tecnico del capoluogo. Proprio a livello comunale il volontariato di Protezione Civile ha dato il massimo con un elenco lunghissimo di attività. La sola consegna delle mascherine a tutta la popolazione ha visto attive 37 associazioni su 54 aderenti al coordinamento per oltre 300 volontari piegati su 27 comuni dei 35 componenti la provincia. A questo importante sforzo va aggiunta l'assistenza alla popolazione, l'informazione e sensibilizzazione, la ricognizione sia a terra che a mezzo di droni, la consegna di tablet e pc, la detersione dei manufatti urbani, il controllo delle temperature, e tantissime iniziative di carattere sociale.

Il Ministro De Micheli incontra i volontari Anpas "Grazie per quello che avete fatto"

Nel giorno della festa della Repubblica il ministro Paola De Micheli ha fatto visita alle associazioni Anpas di Piacenza per ringraziare tutte le

[Redazione]

Nel giorno della festa della Repubblica il ministro Paola De Micheli ha fatto visita alle associazioni Anpas di Piacenza per ringraziare tutte le Pubbliche Assistenza del piacentino che hanno operato durante emergenza Covid-19. In questi due giorni in cui sono tornata nella mia provincia ho voluto visitare la Pubblica Assistenza e questa rete straordinaria di Anpas, per ringraziare le donne e gli uomini di questa movimento che si sono spesi per portare soccorso in tutto il nostro territorio. Avete servito i piacentini in questo tempo così faticoso: voi sapete bene quali sono le ragioni per le quali vi siete svegliati ogni mattina e avete dedicato il vostro tempo alle persone che stavano male, voi sapete le preoccupazioni che avete avuto ogni volta che avete assunto un rischio per aiutare qualcuno, voi solo sapete il senso di sfinimento che dopo tante ore di servizio avete provato, voi sapete il senso di impotenza nel non potere salvare o aiutare tutti. Questo giorno è simbolico per ricordarci i valori profondi che animano azione dei volontari, per un motivo che è umile e importantissimo insieme: aiutare le persone, portare conforto. Foto 3 di 3 Circondato da divise arancioni il Ministro ha avuto modo di ascoltare alcune testimonianze dirette dei volontari come quella di Giorgio Villa, presidente e soccorritore della Pubblica Assistenza Valnure, che pochi giorni fa ha ripreso servizio dopo aver contratto il covid-19. Un momento anche di confronto per le esigenze future e le problematiche riscontrate nella fase 2. Ad accogliere De Micheli era presente Paolo Rebecchi, coordinatore di Anpas Piacenza e responsabile regionale di Protezione Civile, che ha ringraziato il Ministro del rapporto diretto e concreto: Parlo per Anpas Emilia-Romagna quando dico che il riscontro diretto dalle istituzioni è stato fondamentale. 14 sono le Pubbliche Assistenze del nostro territorio, tutte impegnate e attive su questa emergenza: continuiamo a lavorare, nella speranza che tutto si risolva per il meglio al più presto. Anpas è, pronta a rispondere alle necessità del territorio. Un momento importante per le pubbliche assistenze che trovano così un'occasione di riconoscimento per il lavoro svolto nei mesi più complessi dell'emergenza, che hanno visto numerose ambulanze utilizzate, sino al doppio messo normalmente a disposizione, con volontari che hanno percorso più di 240 mila chilometri solo nei mesi di febbraio e marzo.

Coronavirus, i dati in Toscana: 10 nuovi casi positivi, 5 deceduti, 76 guariti

[Redazione]

Aggiornamento alle ore 12 di martedì 2 giugno. Sono complessivamente 10.117 i tamponi risultati positivi al test del Coronavirus SARS-CoV-2. In Toscana sono 10.117 i casi di positività al Coronavirus, 10 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 1,0% e raggiungono quota 8.053 (il 79,6% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 257.178, 3.333 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 3.166. Gli attualmente positivi sono oggi 1.011, -6,6% rispetto a ieri. Si registrano 5 nuovi decessi: 2 uomini e 3 donne, con un'età media di 83,6 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.471 i casi complessivi ad oggi a Firenze (3 in più rispetto a ieri), 565 a Prato (1 in più), 676 a Pistoia (1 in più), 1.049 a Massa Carrara, 1.363 a Lucca (1 in più), 896 a Pisa (3 in più), 556 a Livorno, 677 ad Arezzo, 438 a Siena, 426 a Grosseto (1 in più). Sono 5 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 4 nella Nord Ovest, 1 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 271 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 386 x 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 538 casi x 100.000 abitanti, Lucca con 351, Firenze con 343, la più bassa Siena con 164. Complessivamente, 901 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (meno 71 rispetto a ieri, meno 7,3%). Sono 5.694 (meno 257 rispetto a ieri, meno 4,3%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 2.765, Nord Ovest 2.786, Sud Est 143). Stabili rispetto a ieri le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti COVID che oggi sono complessivamente 110, di cui 25 in terapia intensiva. È il punto più basso dal 9 marzo 2020 per le terapie intensive, dall'8 marzo 2020 per i ricoveri totali. Le persone complessivamente guarite salgono a 8.053 (più 76 rispetto a ieri, più 1,0%): 1.112 persone clinicamente guarite (meno 23 rispetto a ieri, meno 2,0%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 6.941 (più 99 rispetto a ieri, più 1,4%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 5 nuovi decessi: 2 uomini e 3 donne, con un'età media di 83,6 anni. Relativamente alla provincia di notifica, le persone decedute sono: 1 a Firenze, 1 a Prato, 2 a Massa Carrara, 1 a Pisa. Sono 1.053 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 387 a Firenze, 48 a Prato, 80 a Pistoia, 152 a Massa Carrara, 135 a Lucca, 86 a Pisa, 58 a Livorno, 46 ad Arezzo, 30 a Siena, 23 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 28,2 x 100.000 residenti contro il 55,5 x 100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (78,0 x 100.000), Firenze (38,3 x 100.000) e Lucca (34,8 x 100.000), il più basso a Grosseto (10,4 x 100.000). I dati riportati sono stati elaborati dall'Agenzia regionale di sanità ed all'Unità di crisi Coronavirus.

2 Giugno a Bondeno: "Ci rialzeremo come dal terremoto"

[Redazione]

[festa-repubblica-bondeno-saletti-1-420x268]Bondeno. La Festa della Repubblica è stata la prima occasione pubblica, per tornare a celebrare valori condivisi, come quelli della Patria, dopo emergenza Coronavirus, la chiusura totale e la lenta e difficile ripartenza. Il sindaco facente funzioni Simone Saletti ha tenuto il suo discorso davanti a un pubblico più ristretto rispetto a quello degli scorsi anni, quando ad animare la piazza erano soprattutto i giovani delle società sportive. Presenti, oltre al sindaco, assessore Emanuele Cestari, i comandanti dei Carabinieri Abramo Longo, della Polizia Municipale Stefano Ansaloni, il capodistaccamento dei Vigili del Fuoco Michele Marchetti, Andrea Ferrarini della Protezione civile, il parroco don Andrea Pesci e una rappresentanza delle società sportive e del volontariato matildeo. Assieme loro, anche i consiglieri comunali Daniele Bernini, Michele Sartini e Tommaso Corradi. Di fronte ad un nemico invisibile e subdolo come il coronavirus ha detto il sindaco davanti al monumento La Madre di viale Pironi sono certo che la nostra patria e anche la nostra Bondeno sapranno distinguersi per la loro capacità di trovare dentro di sé le energie migliori per ripartire dopo l'emergenza sanitaria. Quella delle energie positive del nostro Paese non è una vuota retorica. Penso ai nostri medici e alle infermiere, al personale sanitario tutto insieme, che hanno fronteggiato con grande coraggio e altruismo le fasi dell'emergenza e che ora non devono essere dimenticati. Dobbiamo sempre conservare nella nostra memoria i nomi e i volti dei tanti amici e degli operatori sanitari, che hanno perduto la vita in corsia nel tentativo di salvare altre vite. Vorrei ringraziare anche le forze dell'ordine, Esercito, la Protezione civile e tutti i corpi dello Stato che hanno pattugliato le nostre città, nel surreale clima creatosi a causa della chiusura totale. Ma che hanno permesso al tempo stesso, come il buon padre di famiglia, di impedire a molti cittadini di commettere sciocchezze e imprudenze. Agendo con consigli e saggezza, anziché con il metro del severo censore, attraverso turni massacranti e uno sforzo senza confini. Davanti al monumento, si è celebrato un'alza bandiera, servito a fare sventolare il tricolore su di una città che, come tutto il Paese, sta ora lavorando per rialzarsi e ripartire. Grazie per aver letto questo articolo... Da 15 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Ora la crisi che deriva dalla pandemia Coronavirus coinvolge di rimando anche noi. Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati, in questo periodo, non è più sufficiente. Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale. Donate with PayPal button *OPPURE se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico) puoi intestarlo a: Scoop Media Edit IBAN: IT06D0538713004000000035119 Causale: Donazione per Estense.com Stampa

Ferrovie, Alta Velocità: obbligo di misurazione della temperatura per i viaggiatori che si spostano da regione a regione

[Redazione]

Decreto della ministra De Micheli Ferrovie, Alta Velocità: obbligo di misurazione della temperatura per i viaggiatori che si spostano da regione a regione di Camillo Cipriani - martedì, 02 Giugno 2020 17:24 - Cronaca, Economia, Politica [1000] Frecciarossa 1000 ROMA Misurazione obbligatoria della temperatura nelle stazioni dell'Alta Velocità ferroviaria per tutti i passeggeri dei treni a lunga percorrenza. E la principale novità introdotta nel Decreto firmato dalla Ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli che aggiorna le Linee guida per l'informazione agli utenti e le modalità organizzative per il contenimento della diffusione del COVID-19 allegate al DPCM del 17 maggio. Le modifiche adeguano le linee guida per il contenimento dell'emergenza epidemiologica alla maggiore possibilità di circolazione degli utenti dei trasporti in vista dell'apertura degli spostamenti interregionali del 3 giugno. Nell'ambito dei trasporti ferroviari sono state specificate nuove importanti prescrizioni per i viaggiatori nelle stazioni e a bordo dei convogli. In tutte le stazioni dell'Alta Velocità vengono introdotti ingressi dedicati ai passeggeri dei treni di AV e degli Intercity per effettuare la misurazione della temperatura corporea prima di salire. Nel caso sia rilevata una temperatura corporea superiore a 37,5 non sarà consentito l'accesso a bordo del treno. È confermata, all'interno delle stazioni ferroviarie, la presenza di un contingente di volontari della Protezione Civile per la gestione organizzativa dei flussi di viaggiatori, fino al 15 giugno. L'altra novità riguarda i servizi di ristorazione a bordo che erano stati sospesi: per i treni a media e lunga percorrenza vengono ripristinati con modalità semplificate per evitare il transito dei passeggeri per recarsi al vagone bar. In particolare il servizio è assicurato con la consegna al posto di alimenti e bevande in confezione sigillata e monodose, da parte di personale dotato di mascherina e guanti. Infine viene inserita una nuova prescrizione che riguarda tutti i servizi di trasporto di linea effettuati con veicoli solitamente destinati a taxi o NCC con un massimo di 9 posti: in questo caso si applicano le linee guida relative al trasporto pubblico locale. Condividi: Twitter Facebook Mi piace: Mi piace Caricamento...

Terremoto: sciame sismico nell'Alto Mugello. 12 scosse fra Marradi e Palazzuolo

[Redazione]

Lo segnala la Protezione civileTerremoto: sciame sismico nell Alto Mugello. 12 scosse fra Marradi e Palazzuolo di Gilda Giusti - martedì, 02 Giugno 2020 11:36 - Cronaca, Economia, Top News sismografo terremoto FIRENZE Sono state registrate 12 scosse comprese tra magnitudo 2 e 2.7. nell Alto Mugello. Ma non si segnalano danni. Una sequenza sismica di lieve entità sta interessando il territorio dei comuni di Marradi e Palazzuolo sul Senio, nell alto Mugello. Al momento, avverte la Protezione civile della Città Metropolitana di Firenze, sono state registrate, appunto, 12 scosse comprese tra magnitudo 2 e 2.7. E, come detto, non si segnalano danni. Condividi: Twitter Facebook Mi piace: Mi piace Caricamento...

Festa della Repubblica, Mattarella a Codogno tra gli applausi: "Questa è l'Italia del coraggio"

[Redazione]

DALL INVIATO A CODOGNO (LODI). Un saluto dal finestrino della berlina. Un altro appena sceso davanti al municipio. La folla della piazza di Codogno piena di tricolori che applaude il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Oggi la festa della Repubblica è qui, a Codogno, la città martire, quella della prima zona rossa dell'epidemia. E il grosso borgo della Bassa si gode emozionato e un po' orgoglioso il ruolo inedito di capitale per un giorno. Il Presidente è arrivato da Roma dopo aver deposto la corona d'alloro all'Altare della Patria. Lo ha voluto lui che la prima uscita pubblica dal Quirinale dopo la fase acuta dell'epidemia fosse qui, nella Bassa lodigiana, la prima zona rossa dell'emergenza Covid. La cerimonia inizia alle undici e un quarto nel cortile del Municipio, all'ombra del melo cotogno bicentenario, simbolo della città. Per evitare l'assembramento, appena trenta persone, accuratamente distanziate. Ci sono governatore leghista della Lombardia, Attilio Fontana, che quindi diserta la manifestazione del centro-destra, i sindaci dei comuni della zona rossa, i rappresentanti delle istituzioni e del volontariato. Una cantante intona a cappella l'Inno nazionale. Parla emozionata ed emozionante Giovanna Boffelli, sottotenente del Corpo volontari della Croce Rossa ("Penso alla numerosissima compagine di cittadini che giorno dopo giorno aumentavano le fila dei volontari spontanei"), parla Fontana, parla di "resistenza, resilienza e unità" il sindaco pure leghista di Codogno, Francesco Passerini. E parla naturalmente il Presidente. Anche qui non fa mancare il suo richiamo all'unità. Ricorda che "questo è il tempo di un impegno che non lascia spazio a polemiche e distinzioni. Tutti siamo chiamati a lavorare per il Paese, facendo appieno il nostro dovere, ognuno per la sua parte". E poi omaggia chi ha lottato e sofferto: "Qui nella casa comunale di Codogno oggi, come poche ore fa all'Altare della Patria, è presente l'Italia della solidarietà, della civiltà, del coraggio. In una continuità ideale in cui celebriamo ciò che tiene unito il nostro Paese: la sua forza morale. Da qui vogliamo ripartire". È ora di uscire, nella piazza gremita, qui sì alla faccia dell'assembramento (ma, festa o non festa, è martedì, giorno di mercato), dominata da un enorme Tricolore che impacchetta un palazzo d'angolo come un Christo patriottico. L'accoglienza è affettuosa: applausi e cori di "Pre-si-den-te, Pre-si-den-te!", con un guastatore che isola che però strilla fortissimo: "Stai lontano da Fontana!", poi però molto applaudito dai volontari. Poco prima, un'altra voce, questa volta di donna, aveva chiesto altissima "Un applauso per le forze dell'ordine!". Mattarella è già al cimitero perfino un po' sproporzionato. Inquadrato dai corazzieri, depone una corona di rose bianche davanti a una piccola lapide: "Il Presidente della Repubblica a ricordo dei caduti del Covid-19". La scelta delle parole appare significativa: caduti, non vittime, di questa guerra che l'Italia ha combattuto e forse vinto. A mezzogiorno meno dieci Mattarella riparte: visita lampo, ma il peso dei simboli non si misura a minuti. "È un grande orgoglio per la nostra città", chiosa infatti il sindaco Passerini. "Il gesto del Presidente ci ha emozionato e commosso. Siamo lusingati che sia venuto proprio qui a parlare dell'Italia del coraggio". "Un riconoscimento per la nostra comunità, per quello che abbiamo subito ma anche per quello che abbiamo fatto", spiega Enrica Bianchi dietro il banchetto della Protezione civile, sessanta subito accorsi volontari quando l'epidemia chiamò. "È la Festa della Repubblica, ma è anche la festa della nostra rinascita". L'Italia riparte da Codogno.

Coronavirus, in Toscana 10 nuovi casi. 76 guariti e 5 decessi

[Redazione]

Share: Facebook TwitterImmagine articolo - ilsitodiFirenze.itIn Toscana salgono a 10.117 i casi di positività al Coronavirus da inizioepidemia, 10 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispettoal totale del giorno precedente. I guariti crescono del 1,0% e raggiungonoquota 8.053 (il 79,6% dei casi totali).I test eseguiti hanno raggiunto quota 257.178, 3.333 in più rispetto a ieri,quelli analizzati oggi sono 3.166. Gli attualmente positivi sono oggi 1.011,-6,6% rispetto a ieri. Si registrano 5 nuovi decessi: 2 uomini e 3 donne, conun età media di 83,6 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sullabase delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all andamentodell epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto aieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quellain cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.471 i casi complessivi ad oggi aFirenze (3 in più rispetto a ieri), 565 a Prato (1 in più), 676 a Pistoia (1 in più), 1.049 a Massa Carrara, 1.363 a Lucca (1 in più), 896 a Pisa (3 in più),556 a Livorno, 677 ad Arezzo, 438 a Siena, 426 a Grosseto (1 in più). Sono 5 in più quindi i casi riscontrati oggi nell Asl Centro, 4 nella Nord Ovest, 1 nellaSud est.La Toscana si conferma al 10 posto in Italia come numerosità di casi, concirca 271 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 386 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 538casi x100.000 abitanti, Lucca con 351, Firenze con 343, la più bassa Siena con164. Complessivamente, 901 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (meno 71 rispetto a ieri, meno 7,3%). Sono 5.694 (meno 257 rispetto a ieri,meno 4,3%) le persone, anch esse isolate, in sorveglianza attiva perché hannoavuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 2.765, Nord Ovest 2.786, SudEst 143). Stabili rispetto a ieri le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti COVID che oggi sono complessivamente 110, di cui 25 in terapia intensiva. È il punto più basso dal 9 marzo 2020 per le terapie intensive,dall 8 marzo 2020 per i ricoveri totali. Le persone complessivamente guarite salgono a 8.053 (più 76 rispetto a ieri,più 1,0%): 1.112 persone clinicamente guarite (meno 23 rispetto a ieri, meno2,0%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all infezione e 6.941 (più 99 rispetto a ieri, più 1,4%) dichiarateguarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppiotampone negativo. Si registrano 5 nuovi decessi: 2 uomini e 3 donne, con un età media di 83,6anni.Relativamente alla provincia di notifica, le persone decedute sono: 1 aFirenze, 1 a Prato, 2 a Massa Carrara, 1 a Pisa. Sono 1.053 i decedutidall inizio dell epidemia così ripartiti: 387 a Firenze, 48 a Prato, 80 aPistoia, 152 a Massa Carrara, 135 a Lucca, 86 a Pisa, 58 a Livorno, 46 adArezzo, 30 a Siena, 23 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano maerano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente)per Covid-19 è di 28,2 x100.000 residenti contro il 55,5 x100.000 della mediaitaliana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalitàpiù alto si riscontra a Massa Carrara (78,0 x100.000), Firenze (38,3 x100.000)e Lucca (34,8 x100.000), il più basso a Grosseto (10,4 x100.000). I dati riportati in questo comunicato sono stati elaborati dall'Agenziaregionale di sanità e dall'Unità di crisi Coronavirus. Articoli Correlati: Coronavirus, in Toscana 3 nuovi casi. 25 guarigioni e 7 decessi

2 giugno 2020, Tardani: "A tutti l'augurio di trascorrere questa ricorrenza in una rinnovata serenità ed impegno comune"

[Redazione]

ORVIETO Nel 74 anniversario della Festa della Repubblica il Sindaco di Orvieto, Roberta Tardani a nome di tutta l'Amministrazione Comunale rivolge alla comunità un augurio di trascorrere questa ricorrenza in una rinnovata serenità ed impegno comune per guardare avanti. Nella Costituzione Italiana, che è la struttura portante della nostra Repubblica afferma il Sindaco i padri e le madri costituenti definirono quella che sarebbe stata l'Italia all'indomani della seconda Guerra mondiale. Un'Italia che ancora oggi va avanti e rinasce sul solco di quei principi, nonostante le difficoltà. L'emergenza sanitaria di questi mesi, se da un lato ha duramente provato il nostro Paese, dall'altro ha rimesso al centro i valori fondanti della nostra Repubblica che sono: la libertà, la pace, il lavoro, la solidarietà, l'uguaglianza e la pari dignità. Valori che, forse, in questo momento storico, hanno acquistato ulteriore sostanza e concretezza per il presente e il futuro. Da settimane conclude abbiamo impressi nella nostra coscienza, individuale e collettiva, momenti e storie indimenticabili. Abbiamo toccato con mano il dolore, le paure e le fragilità di anziani, adulti, giovani e bambini. Abbiamo vissuto momenti di impotenza ma anche di grande fiducia nelle capacità del nostro Popolo e del nostro Sistema Paese. Abbiamo seguito e seguiamo il lavoro degli operatori sanitari che sono in prima linea, quello degli scienziati, quello delle Forze dell'Ordine e delle articolazioni militari italiane, quello della Protezione Civile, della Croce Rossa Italiana e del variegato mondo del Volontariato, che sono un patrimonio di tutti. Quest'anno, per effetto delle limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria, le rappresentanze di questa bella Italia non sfileranno nella tradizionale parata ai Fori imperiali, ma in realtà sono molto presenti accanto a noi, ogni giorno. Il Presidente, Sergio Mattarella esprimerà idealmente i sentimenti di tutti noi italiani nelle manifestazioni del 2 giugno, che quest'anno saranno altamente simboliche con il pensiero rivolto ai Caduti presso l'Altare della Patria e a Codogno, dove l'emergenza Covid-19 ha avuto inizio. Nell'auspicare quindi una forte e ideale partecipazione alla Festa della Repubblica da parte dei concittadini orvietani, rivolgo loro un invito a concorrere in prima persona alla ripartenza del cammino dell'Italia, a partire dalla nostra realtà. Stampa

Missione compiuta contro Coronavirus, 3 tecnici spoletini tornano a casa

[Redazione]

Missione compiuta. Con ben due mesi di anticipo. E la straordinaria impresa industriale della Siare Engineering International Group di Bologna che si era impegnata a fornire duemila ventilatori polmonari, tra le attrezzature più importanti nella lotta al coronavirus, alla Protezione civile entro il prossimo 31 luglio. Missione compiuta invece lo scorso 29 maggio con la realizzazione del ventilatore n.2.000. Una corsa contro il tempo che ha visto affiancati ai dipendenti della Siare, 25 tecnici della task force voluta dal Ministro della Difesa Lorenzo Guerini. Team approntato dalla Agenzia Industrie Difesa sotto il coordinamento del Colonnello ingegnere Giulio Botto, a capo della missione. L'elevata specializzazione dei dipendenti civili della Difesa ha consentito di ridurre in maniera significativa i tempi di realizzazione dei ventilatori polmonari. Dopo un breve corso di formazione presso la stessa società emiliana, il team del D.G. Gian Carlo Anselmino ha iniziato ad assemblare i vari particolari. Un ventilatore della Siare. Dei 25 tecnici civili, selezionati dai vari stabilimenti militari della A.I.D. di Castellamare di Stabia, Torre Annunziata (Napoli), Capua (Caserta) e Messina, fanno parte anche i 3 tecnici dello stabilimento militare di Baiano di Spoleto guidato dal Colonnello ingegnere Mirco Scovaventi. Di loro, per motivi di riservatezza, si conoscono solo i nomi: Alessandro, Gianfranco e Matteo che, grazie all'impegno profuso, hanno potuto far rientro a inizio settimana a Spoleto dove hanno festeggiato con le rispettive famiglie la Festa della Repubblica. Il loro compito, presso la Siare, era quello di assemblare i vari componenti elettronici che compongono i respiratori destinati ai reparti di terapia intensiva e sub-intensiva di tutta Italia. Una impresa straordinaria che dà lustro al Dicastero di Via XX Settembre e ai vari enti militari che hanno selezionato il personale inviato in missione a Bologna. Alla task force sono arrivati i complimenti di varie istituzioni e chi parla di un riconoscimento per attività prestata da parte del vertice del Dicastero. Riproduzione riservata.

Coronavirus, si interrompe la striscia positiva: un decesso e un nuovo caso a Prato

[Redazione]

[coronaviru]Dopo cinque giorni senza nuovi contagi, nelle ultime 24 ore in provincia di Prato si registrano un decesso e un nuovo caso di Covid-19. È quanto emerge dal consueto bollettino regionale. In Toscana sono 10.117 i casi di positività al Coronavirus, 10 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 1,0% e raggiungono quota 8.053 (il 79,6% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 257.178, 3.333 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 3.166. Gli attualmente positivi sono oggi 1.011, -6,6% rispetto a ieri. Si registrano 5 nuovi decessi: 2 uomini e 3 donne, con un'età media di 83,6 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.471 i casi complessivi ad oggi a Firenze (3 in più rispetto a ieri), 565 a Prato (1 in più), 676 a Pistoia (1 in più), 1.049 a Massa Carrara, 1.363 a Lucca (1 in più), 896 a Pisa (3 in più), 556 a Livorno, 677 ad Arezzo, 438 a Siena, 426 a Grosseto (1 in più). Sono 5 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 4 nella Nord Ovest, 1 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 271 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 386 x 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 538 casi x 100.000 abitanti, Lucca con 351, Firenze con 343, la più bassa Siena con 164. Complessivamente, 901 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (meno 71 rispetto a ieri, meno 7,3%). Sono 5.694 (meno 257 rispetto a ieri, meno 4,3%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 2.765, Nord Ovest 2.786, Sud Est 143). Stabili rispetto a ieri le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti COVID che oggi sono complessivamente 110, di cui 25 in terapia intensiva. È il punto più basso dal 9 marzo 2020 per le terapie intensive, dall'8 marzo 2020 per i ricoveri totali. Le persone complessivamente guarite salgono a 8.053 (più 76 rispetto a ieri, più 1,0%): 1.112 persone clinicamente guarite (meno 23 rispetto a ieri, meno 2,0%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 6.941 (più 99 rispetto a ieri, più 1,4%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 5 nuovi decessi: 2 uomini e 3 donne, con un'età media di 83,6 anni. Relativamente alla provincia di notifica, le persone decedute sono: 1 a Firenze, 1 a Prato, 2 a Massa Carrara, 1 a Pisa. Sono 1.053 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 387 a Firenze, 48 a Prato, 80 a Pistoia, 152 a Massa Carrara, 135 a Lucca, 86 a Pisa, 58 a Livorno, 46 ad Arezzo, 30 a Siena, 23 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 28,2 x 100.000 residenti contro il 55,5 x 100.000 della media italiana (11° regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (78,0 x 100.000), Firenze (38,3 x 100.000) e Lucca (34,8 x 100.000), il più basso a Grosseto (10,4 x 100.000). Facebook Twitter WeChat WhatsApp Google Gmail Condividi

Coronavirus. 10 nuovi casi in Toscana, 5 i decessi. I positivi sono 1.011

[Redazione]

In Toscana sono 10.117 i casi di positività al Coronavirus, 10 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 1,0% e raggiungono quota 8.053 (il 79,6% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 257.178, 3.333 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 3.166. Gli attualmente positivi sono oggi 1.011, -6,6% rispetto a ieri. Si registrano 5 nuovi decessi: 2 uomini e 3 donne, con un'età media di 83,6 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Suddivisione per province. Sono 3.471 i casi complessivi ad oggi a Firenze (3 in più rispetto a ieri), 565 a Prato (1 in più), 676 a Pistoia (1 in più), 1.049 a Massa Carrara, 1.363 a Lucca (1 in più), 896 a Pisa (3 in più), 556 a Livorno, 677 ad Arezzo, 438 a Siena, 426 a Grosseto (1 in più). Sono 5 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 4 nella Nord Ovest, 1 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 271 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 386 x 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 538 casi x 100.000 abitanti, Lucca con 351, Firenze con 343, la più bassa Siena con 164. 901 in isolamento domiciliare. Complessivamente, 901 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, risultano prive di sintomi (meno 71 rispetto a ieri, meno 7,3%). Sono 5.694 (meno 257 rispetto a ieri, meno 4,3%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 2.765, Nord Ovest 2.786, Sud Est 143). Stabili rispetto a ieri le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti COVID che oggi sono complessivamente 110, di cui 25 in terapia intensiva. È il punto più basso dal 9 marzo 2020 per le terapie intensive, dall'8 marzo 2020 per i ricoveri totali. 8.053 i guariti. Le persone complessivamente guarite salgono a 8.053 (più 76 rispetto a ieri, più 1,0%): 1.112 persone clinicamente guarite (meno 23 rispetto a ieri, meno 2,0%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 6.941 (più 99 rispetto a ieri, più 1,4%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. I 5 decessi. Si registrano 5 nuovi decessi: 2 uomini e 3 donne, con un'età media di 83,6 anni. Relativamente alla provincia di notifica, le persone decedute sono: 1 a Firenze, 1 a Prato, 2 a Massa Carrara, 1 a Pisa. Sono 1.053 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 387 a Firenze, 48 a Prato, 80 a Pistoia, 152 a Massa Carrara, 135 a Lucca, 86 a Pisa, 58 a Livorno, 46 ad Arezzo, 30 a Siena, 23 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 28,2 x 100.000 residenti contro il 55,5 x 100.000 della media italiana (11° regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (78,0 x 100.000), Firenze (38,3 x 100.000) e Lucca (34,8 x 100.000), il più basso a Grosseto (10,4 x 100.000). Coronavirus. Esami di maturità, mancano i presidenti di commissione. Anche l'intervento conservativo. Museo Novecento, riapre il cantiere per la scalinata. Coronavirus. Il Giugno Pisano dopo il lockdown, assessore Bedini: Eventi Coronavirus. In Toscana mascherine gratis nelle edicole dal 5 giugno.

Simone Saletti: Bondeno e l'Emilia si rialzeranno come dal terremoto. Festa della Repubblica sia l'occasione per rinsaldare i nostri sforzi

[Redazione]

Visualizzazioni: 70 Tempo di lettura: 2 minutiDa: Comune di BondenoLa Festa della Repubblica è stata la prima occasione pubblica, per tornare a celebrare valori condivisi, come quelli della Patria, dopo emergenza Coronavirus, la chiusura totale e la lenta e difficile ripartenza. Il Sindaco facente funzioni Simone Saletti ha tenuto il suo discorso davanti ad un pubblico più ristretto, rispetto a quello degli scorsi anni, quando ad animare la piazza erano soprattutto i giovani delle società sportive. Presenti, oltre al Sindaco, Assessore Emanuele Cestari, i comandanti dei Carabinieri Abramo Longo, della Polizia Municipale Stefano Ansaloni, il capo distaccamento dei Vigili del Fuoco Michele Marchetti, Andrea Ferrarini della Protezione civile, il Parroco don Andrea Pesci ed una rappresentanza delle società sportive e del volontariato matildeo. Assieme loro, anche i Consiglieri comunali Daniele Bernini, Michele Sartini e Tommaso Corradi. di fronte ad un nemico invisibile e subdolo come il coronavirus, sono certo che la nostra Patria ed anche la nostra Bondeno sapranno distinguersi per la loro capacità di trovare dentro di sé le energie migliori per ripartire dopo emergenza sanitaria. ha detto il Sindaco davanti al monumento La Madre di viale Pironi Quella delle energie positive del nostro Paese non è una vuota retorica. Penso ai nostri medici ed alle infermiere, al personale sanitario tutto insieme, che ha fronteggiato con grande coraggio e altruismo le fasi dell'emergenza e che ora non devono essere dimenticati. Dobbiamo sempre conservare nella nostra memoria i nomi e i volti dei tanti amici, e degli operatori sanitari, che hanno perduto la vita in corsia, nel tentativo di salvare altre vite. Vorrei qui ringraziare anche le Forze dell'ordine, Esercito, la Protezione civile e tutti i corpi dello Stato che hanno pattugliato le nostre città, nel surreale clima creatosi a causa della chiusura totale. Ma che hanno permesso al tempo stesso, come il buon padre di famiglia, di impedire a molti cittadini di commettere sciocchezze e imprudenze. Agendo con consigli e saggezza, anziché con il metro del severo censore, attraverso turni massacranti e uno sforzo senza confini. Davanti al monumento, si è celebrato un'alzabandiera, servito a fare sventolare il tricolore su di una Città che, come tutto il Paese, sta ora lavorando per rialzarsi e ripartire. Commenta

Tornano a salire i contagiati per il coronavirus in Italia. Sette regioni senza vittime, otto senza nuovi positivi

[Redazione]

Tornano a salire i contagiati per il coronavirus in Italia: sono complessivamente 233.515, con un incremento rispetto a ieri di 318 casi. Ieri si era registrato un aumento di 178. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. In Lombardia sono 187 in più (ieri 50), pari al 58,8% dell'aumento odierno in Italia. I dati sono stati resi noti dalla Protezione civile. Ci sono 8 Regioni che comunicano zero nuovi contagiati: Puglia, Trentino Alto Adige, Umbria, Sardegna, ValleAosta, Calabria, Molise e Basilicata. Sono 55 le vittime del coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia, in calo rispetto alle 60 di ieri. Un numero di vittime così basso non si registrava dal 2 marzo, quando furono 52. In Lombardia nell'ultima giornata se ne sono registrate 12, mentre ieri erano state 19. I morti salgono così a 33.530. I dati sono stati resi noti dalla Protezione Civile. Nella provincia autonoma di Bolzano e in 7 regioni non si sono registrate vittime: Marche, Umbria, Sardegna, ValleAosta, Calabria, Molise e Basilicata. Sono saliti a 160.092 i guariti e i dimessi per il coronavirus in Italia, con un incremento rispetto a ieri di 1.737. Lunedì aumento era stato di 848. Sono 408 i pazienti ricoverati in terapia intensiva in Italia, 16 meno di ieri. Di questi, 166 sono in Lombardia, uno meno di ieri. I malati ricoverati con sintomi sono invece 5.916, con un calo di 183 rispetto a ieri, mentre quelli in isolamento domiciliare sono 33.569, con un calo di 7798 rispetto a ieri. Sono 39.893 i malati di coronavirus in Italia, 1.474 meno di ieri, quando il calo era stato di 708. Torna a impennarsi a 324 in più, rispetto ai 111 censiti ieri e con il recupero di alcuni dati non arrivati durante il weekend, il numero di morti per coronavirus registrati nel Regno Unito nelle ultime 24 ore, fino a un totale di 39.369 confermati dal tampone. Lo certificano i dati ufficiali resi noti nella conferenza stampa sull'emergenza tenuta oggi a Downing Street dal ministro della Sanità, Matt Hancock. I contagi diagnosticati passano invece a quasi 278.000 con un aumento di 1613 rispetto a ieri, vicino ai minimi dall'inizio della pandemia. Mentre i test quotidiani eseguiti salgono a oltre 135.000, fino a quasi 4,6 milioni complessivi. RIPRODUZIONE RISERVATA

2 giugno. Sono 10 in Toscana i casi positivi. Un caso nella Asl Sud Est.

[Redazione]

Coronavirus in Toscana: 10 nuovi casi, 5 decessi, 76 guarigioni. Dall'inizio dell'epidemia sono 10.117 i casi, 1.053 i deceduti, 8.053 i guariti (il 79,6% dei casi totali). In Toscana sono 10.117 i casi di positività al Coronavirus, 10 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 1,0% e raggiungono quota 8.053 (il 79,6% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 257.178, 3.333 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 3.166. Gli attualmente positivi sono oggi 1.011, -6,6% rispetto a ieri. Si registrano 5 nuovi decessi: 2 uomini e 3 donne, con un'età media di 83,6 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.471 i casi complessivi ad oggi a Firenze (3 in più rispetto a ieri), 565 a Prato (1 in più), 676 a Pistoia (1 in più), 1.049 a Massa Carrara, 1.363 a Lucca (1 in più), 896 a Pisa (3 in più), 556 a Livorno, 677 ad Arezzo, 438 a Siena, 426 a Grosseto (1 in più). Sono 5 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 4 nella Nord Ovest, 1 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 271 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 386 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 538 casi x100.000 abitanti, Lucca con 351, Firenze con 343, la più bassa Siena con 164. Complessivamente, 901 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (meno 71 rispetto a ieri, meno 7,3%). Sono 5.694 (meno 257 rispetto a ieri, meno 4,3%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 2.765, Nord Ovest 2.786, Sud Est 143). Stabili rispetto a ieri le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti COVID che oggi sono complessivamente 110, di cui 25 in terapia intensiva. È il punto più basso dal 9 marzo 2020 per le terapie intensive, dall'8 marzo 2020 per i ricoveri totali. Le persone complessivamente guarite salgono a 8.053 (più 76 rispetto a ieri, più 1,0%): 1.112 persone clinicamente guarite (meno 23 rispetto a ieri, meno 2,0%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 6.941 (più 99 rispetto a ieri, più 1,4%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 5 nuovi decessi: 2 uomini e 3 donne, con un'età media di 83,6 anni. Relativamente alla provincia di notifica, le persone decedute sono: 1 a Firenze, 1 a Prato, 2 a Massa Carrara, 1 a Pisa. Sono 1.053 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 387 a Firenze, 48 a Prato, 80 a Pistoia, 152 a Massa Carrara, 135 a Lucca, 86 a Pisa, 58 a Livorno, 46 ad Arezzo, 30 a Siena, 23 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 28,2 x100.000 residenti contro il 55,5 x100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (78,0 x100.000), Firenze (38,3 x100.000) e Lucca (34,8 x100.000), il più basso a Grosseto (10,4 x100.000).

Coronavirus Toscana, dati 2 giugno: 10 nuovi casi e 5 decessi - Cronaca

Stabili rispetto a ieri le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid che oggi sono complessivamente 110, di cui 25 in terapia intensiva

[La Nazione]

Firenze, 2 giugno 2020 - In Toscana sono 10.117 i casi di positività al Coronavirus, 10 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 1,0% e raggiungono quota 8.053 (il 79,6% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 257.178, 3.333 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 3.166. Gli attualmente positivi sono oggi 1.011, -6,6% rispetto a ieri. Si registrano 5 nuovi decessi: 2 uomini e 3 donne, con un età media di 83,6 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.471 i casi complessivi ad oggi a Firenze (3 in più rispetto a ieri), 565 a Prato (1 in più), 676 a Pistoia (1 in più), 1.049 a Massa Carrara, 1.363 a Lucca (1 in più), 896 a Pisa (3 in più), 556 a Livorno, 677 ad Arezzo, 438 a Siena, 426 a Grosseto (1 in più). Sono 5 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 4 nella Nord Ovest, 1 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 271 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 386 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 538 casi x100.000 abitanti, Lucca con 351, Firenze con 343, la più bassa Siena con 164. Complessivamente, 901 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (meno 71 rispetto a ieri, meno 7,3%). Sono 5.694 (meno 257 rispetto a ieri, meno 4,3%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 2.765, Nord Ovest 2.786, Sud Est 143). Stabili rispetto a ieri le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti COVID che oggi sono complessivamente 110, di cui 25 in terapia intensiva. È il punto più basso dal 9 marzo 2020 per le terapie intensive, dall'8 marzo 2020 per i ricoveri totali. Le persone complessivamente guarite salgono a 8.053 (più 76 rispetto a ieri, più 1,0%): 1.112 persone clinicamente guarite (meno 23 rispetto a ieri, meno 2,0%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 6.941 (più 99 rispetto a ieri, più 1,4%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 5 nuovi decessi: 2 uomini e 3 donne, con un'età media di 83,6 anni. Relativamente alla provincia di notifica, le persone decedute sono: 1 a Firenze, 1 a Prato, 2 a Massa Carrara, 1 a Pisa. Sono 1.053 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 387 a Firenze, 48 a Prato, 80 a Pistoia, 152 a Massa Carrara, 135 a Lucca, 86 a Pisa, 58 a Livorno, 46 ad Arezzo, 30 a Siena, 23 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 28,2 x100.000 residenti contro il 55,5 x100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (78,0 x100.000), Firenze (38,3 x100.000) e Lucca (34,8 x100.000), il più basso a Grosseto (10,4 x100.000). Riproduzione riservata

"Emergenza Covid Grazie ai volontari" - Cronaca

Pubblica Assistenza Attestati per chi ha dato aiuto alla popolazione

[Redazione]

Nei giorni scorsi è arrivato ai volontari della protezione civile della Pubblica Assistenza di Maresca, un attestato firmato dal presidente Nazionale Anpas, Fabrizio Pregliasco. Il riconoscimento è stato conferito ai volontari che si sono impegnati durante emergenza Covid-19. "A loro vanno i miei complimenti ha affermato il coordinatore, Roberto Filoni perché hanno lavorato veramente bene". Il riconoscimento è stato molto apprezzato da Andrea Paolo Nannini, Alessandro Signorini, Alessandro Bini, Andrea Corti, Alice Sobrero, Federico Filoni, Mirko Pippi, Rita Monari, Vittorio Donati, Jacopo Biondi, Niccolò Pisaneschi e Roberto Filoni. Riproduzione riservata

Pontinia, Incidente mortale sull'Appia, perde la vita un centauro di 31 anni

[Redazione]

Ancora non è nota l'identità del giovane di 31 anni che ha perso la vita questo pomeriggio sull'Appia, all'altezza di Pontinia, in un tragico incidente stradale. Sono ancora in corso, infatti, i rilievi da parte degli agenti della polizia stradale per ricostruire la dinamica del tragico incidente avvenuto questo pomeriggio lungo l'arteria statale, all'altezza del km 76.6, nel territorio di Pontinia. A perdere la vita un ragazzo di 31 anni che viaggiava in sella a uno scooter che ha impattato sul lato conducente un'autovettura finendo a terra. Sul posto sono intervenuti, oltre al 118, anche sommozzatori dei vigili del fuoco. La strada è stata chiusa al traffico, che è stato deviato dalle forze dell'ordine e dalla protezione civile su strade perpendicolari per farlo confluire sulla Pontina. Tragico incidente sull'Appia, muore un motociclista 2 ore fa Tragico incidente stradale al chilometro 76+600 dell'Appia, muore un motociclista. Il sinistro è avvenuto nella zona di Mesa, nel territorio comunale di Pontinia, la dinamica di quanto accaduto è al vaglio degli agenti della polizia stradale, intervenuti sul posto insieme ai sanitari del 118. Per la persona alla guida della moto non c'è stato però nulla da fare. La strada è attualmente bloccata per consentire alla polizia stradale di effettuare i rilievi di rito necessari per ricostruire la dinamica del sinistro. di: La Redazione

Coronavirus Italia: oggi si contano 318 nuovi positivi e 55 morti. Trend stabile

[Redazione]

Tornano a salire i contagiati per il coronavirus in Italia: sono complessivamente 233.515, con un incremento rispetto a ieri di 318 casi. Ieri si era registrato un aumento di 178. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. In Lombardia sono 187 in più (ieri 50), pari al 58,8% dell'aumento odierno in Italia. I dati sono stati resi noti dalla Protezione civile. Ci sono 8 Regioni che comunicano zero nuovi contagiati: Puglia, Trentino Alto Adige, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Molise e Basilicata. Sono 55 le vittime del coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia, in calo rispetto alle 60 di ieri. Un numero di vittime così basso non si registrava dal 2 marzo, quando furono 52. In Lombardia nell'ultima giornata se ne sono registrate 12, mentre ieri erano state 19. I morti salgono così a 33.530. I dati sono stati resi noti dalla Protezione Civile. Nella provincia autonoma di Bolzano e in 7 regioni non si sono registrate vittime: Marche, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Molise e Basilicata. Sono 408 i pazienti ricoverati in terapia intensiva in Italia, 16 meno di ieri.

Coronavirus: 10 nuovi casi, 5 decessi, 76 guarigioni

[Redazione]

Gli attualmente positivi sono oggi 1.011. In Toscana sono 10.117 i casi di positività al Coronavirus, 10 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 1,0% e raggiungono quota 8.053 (il 79,6% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 257.178, 3.333 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 3.166. Gli attualmente positivi sono oggi 1.011, -6,6% rispetto a ieri. Si registrano 5 nuovi decessi: 2 uomini e 3 donne, con un'età media di 83,6 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.471 i casi complessivi ad oggi a Firenze (3 in più rispetto a ieri), 565 a Prato (1 in più), 676 a Pistoia (1 in più), 1.049 a Massa Carrara, 1.363 a Lucca (1 in più), 896 a Pisa (3 in più), 556 a Livorno, 677 ad Arezzo, 438 a Siena, 426 a Grosseto (1 in più). Sono 5 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 4 nella Nord Ovest, 1 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 271 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 386 x 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 538 casi x 100.000 abitanti, Lucca con 351, Firenze con 343, la più bassa Siena con 164. Complessivamente, 901 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (meno 71 rispetto a ieri, meno 7,3%). Sono 5.694 (meno 257 rispetto a ieri, meno 4,3%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 2.765, Nord Ovest 2.786, Sud Est 143). Stabili rispetto a ieri le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti COVID che oggi sono complessivamente 110, di cui 25 in terapia intensiva. È il punto più basso dal 9 marzo 2020 per le terapie intensive, dal 8 marzo 2020 per i ricoveri totali. Le persone complessivamente guarite salgono a 8.053 (più 76 rispetto a ieri, più 1,0%): 1.112 persone clinicamente guarite (meno 23 rispetto a ieri, meno 2,0%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 6.941 (più 99 rispetto a ieri, più 1,4%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 5 nuovi decessi: 2 uomini e 3 donne, con un'età media di 83,6 anni. Relativamente alla provincia di notifica, le persone decedute sono: 1 a Firenze, 1 a Prato, 2 a Massa Carrara, 1 a Pisa. Sono 1.053 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 387 a Firenze, 48 a Prato, 80 a Pistoia, 152 a Massa Carrara, 135 a Lucca, 86 a Pisa, 58 a Livorno, 46 ad Arezzo, 30 a Siena, 23 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 28,2 x 100.000 residenti contro il 55,5 x 100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (78,0 x 100.000), Firenze (38,3 x 100.000) e Lucca (34,8 x 100.000), il più basso a Grosseto (10,4 x 100.000). I dati riportati in questo comunicato sono stati elaborati dall'Agenzia regionale di sanità e dall'Unità di crisi Coronavirus. 02/06/2020 21.44 Regione Toscana

Scosse sismiche a Marradi e Palazzuolo sul Senio

[Redazione]

Di lieve entità. Non si segnalano danniUna sequenza sismica di lieve entità sta interessando il territorio dei comuni di Marradi e Palazzuolo sul Senio. Al momento, avverte la Protezione civile della Città Metropolitana di Firenze, sono state registrate 12 scosse comprese tra magnitudo 2 e 2.7. Non si segnalano danni. Tuttavia è bene conoscere le buone norme di comportamento da usarsi prima, durante e dopo un evento sismico: <http://iononrischio.protezionecivile.it/terremoto/sei-preparato/02/06/2020> 11.14 Città Metropolitana di Firenze

Un nuovo positivo in provincia emerso dai test sierologici

[Redazione]

REGIONE TOSCANA - In Toscana sono 10.117 i casi di positività al Coronavirus, 10 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 1,0% e raggiungono quota 8.053 (il 79,6% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 257.178, 3.333 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 3.166. Gli attualmente positivi sono oggi 1.011, -6,6% rispetto a ieri. Si registrano 5 nuovi decessi: 2 uomini e 3 donne, con un'età media di 83,6 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.471 i casi complessivi ad oggi a Firenze (3 in più rispetto a ieri), 565 a Prato (1 in più), 676 a Pistoia (1 in più), 1.049 a Massa Carrara, 1.363 a Lucca (1 in più), 896 a Pisa (3 in più), 556 a Livorno, 677 ad Arezzo, 438 a Siena, 426 a Grosseto (1 in più). Sono 5 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 4 nella Nord Ovest, 1 nella Sud est. Stabili rispetto a ieri le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti COVID che oggi sono complessivamente 110, di cui 25 in terapia intensiva. È il punto più basso dal 9 marzo 2020 per le terapie intensive, dall'8 marzo 2020 per i ricoveri totali. Le persone complessivamente guarite salgono a 8.053 (più 76 rispetto a ieri, più 1,0%): 1.112 persone clinicamente guarite (meno 23 rispetto a ieri, meno 2,0%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 6.941 (più 99 rispetto a ieri, più 1,4%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. di Redazione

Bomba d'acqua e violente grandinate in appennino - Statale 63 allagata a Vezzano, traffico a senso alternato

[Redazione]

Bomba d'acqua e violente grandinate in appennino Statale 63 allagata a Vezzano, traffico a senso alternato 2/6/2020
Temporal, nubifragi e violente grandinate hanno investito oggi pomeriggio sino a sera l'Appennino reggiano, anticipando il brusco cambiamento del meteo in previsione per domani e giovedì. La bomba d'acqua ha trasformato diverse strade in torrenti, rendendole inagibili. Allagata la statale 63 a Vezzano sul Crostolo, prima delle 19, con il traffico che si è svolto a senso unico alternato per circa un'ora: l'acqua è stata aspirata con delle pompe per permettere il ripristino della circolazione. Recuperata un'auto finita fuori strada. [grandine-un-768x1024] Nubifragio e grandine nei pressi della pinetina di Vezzano. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco, la polizia locale dell'area matildica con i relativi comandanti, i carabinieri di Vezzano, il sindaco di Vezzano, la protezione civile e i tecnici comunali. La grandine ha colpito con particolare violenza oltre che la zona di Vezzano anche Villa Minozzo e parte delle colline di Albinea con gravi danni ai vigneti. La protezione civile è mobilitata anche per i forti temporali attesi in pianura sin dalle prossime ore.

Coronavirus, bollettino Protezione Civile: torna a salire il numero dei nuovi casi, scende il numero dei decessi (FOTO)

[Redazione]

CORONAVIRUS BOLLETTINO PROTEZIONE CIVILE Come di consueto oggi alle ore 18.00 la Protezione Civile ha comunicato gli ultimi dati relativi all'emergenza Covid-19 in Italia: A oggi, 2 giugno, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 233.515, con un incremento rispetto a ieri di 318 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 39.893, con una decrescita di 1.474 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 408 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 16 pazienti rispetto a ieri. 5.916 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 183 pazienti rispetto a ieri. 33.569 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 55 e portano il totale a 33.530. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 160.092, con un incremento di 1.737 persone rispetto a ieri.

[Redazione]

58

"La crisi non è finita, fondamentale il senso di responsabilità dei cittadini per superarla"

[Redazione]

Viterbo La crisi non è finita ed è fondamentale che il senso di responsabilità dei cittadini sia diretto verso un impegno comune per il definitivo superamento dell'emergenza e di una solida e duratura ripresa. Due giugno 2020, il messaggio del Quirinale, del presidente Sergio Mattarella, letto oggi in tutte le piazze d'Italia per il settantaquattro anniversario della Repubblica nata dal referendum del 1946 e proclamata il 13 giugno dello stesso anno. Repubblica che, con la costituzione del 1948, sarebbe diventata democratica. Dopo essere stata monarchica e nei 20 anni precedenti al 2 giugno del '46 una dittatura fascista che ha portato poi il paese dritto alla tragedia della seconda guerra mondiale. La crisi non è terminata ha detto Mattarella -. E tanto le istituzioni quanto i cittadini dovranno ancora confrontarsi a lungo con le sue conseguenze e con i traumi prodotti anche nella dimensione più intima delle persone, sacrificando affettività e i legami familiari. La necessità di frenare la diffusione del virus ha imposto limitazioni alla socialità. In piazza dei caduti a Viterbo, il sacrario, a celebrare l'anniversario di una data che vide anche le donne votare per la prima volta su tutto il territorio nazionale, dopo che anno prima lo avevano già fatto durante alcune tornate amministrative, erano il sindaco Giovanni Arena, il prefetto Giovanni Bruno, il questore Massimo Macera, il presidente della provincia Pietro Nocchi, il vescovo Lino Fumagalli, le forze di polizia e le forze militari, le polizie locale e provinciale. Erano anche il procuratore capo e la presidente del tribunale di Viterbo, rispettivamente Paolo Auriemma e Maria Rosaria Covelli. Rigoroso il distanziamento sociale. Al punto che la corona, come ogni anno, non viene toccata da nessuno. Neanche da sindaco e prefetto che hanno accompagnato al monumento dei caduti di tutte le guerre. Il 2 giugno è un'occasione per riflettere ha proseguito il discorso di Mattarella letto in piazza da un rappresentante della prefettura di Viterbo sui valori fondativi repubblicani in un momento particolarmente difficile del paese che si avvia alla ripresa dopo la fase più drammatica dell'emergenza sanitaria da Covid 19. La gravità, impatto su ogni aspetto della vita quotidiana, il dolore che ha colpito tante comunità per la perdita di persone care, hanno richiesto uno sforzo straordinario anche sul piano emotivo. Difficoltà mai sperimentate nella storia della Repubblica, ponendo a tutti i livelli di governo una continua domanda di responsabilità, unità e coesione. Una situazione che ha portato verso una Fase 2 del contrasto al virus dove sistano già raccogliendo le prime macerie occupazionali. Tant'è che il presidente stesso, col suo discorso, punta i riflettori sui soggetti che probabilmente più di tutti subiranno le conseguenze di una crisi economica e sociale che si sta già manifestando. I più giovani ha sottolineato Mattarella sono stati temporaneamente limitati nei luoghi dove si costruisce la società e il senso civico, primi fra tutti la scuola e lo sport. Distanze e diffidenze hanno accresciuto le situazioni di solitudine e di marginalità delle persone più deboli esposte a nuove forme di povertà, deprivazione e discriminazione quando non di odioso sfruttamento. La sospensione delle attività produttive e commerciali ha acuito le difficoltà degli operatori economici rendendoli più esposti e vulnerabili a tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata. Nuove emergenze e incertezze incombono sulle prospettive occupazionali di molti comparti da cui dipendono il benessere e la serenità di intere aree del paese. In piazza, oltre alle forze dell'ordine, anche i vigili del fuoco con un automezzo. A simboleggiare un lavoro andato avanti per tutti i primi mesi dell'emergenza. Come quello di sindaci, forze militari e di polizia, operatori sanitari e pubblico dipendenti. Una cerimonia sentita ha commentato il sindaco di Viterbo Giovanni Arena -, e il riconoscimento, da parte di Mattarella, del sacrificio di tutta quanta la macchina della pubblica amministrazione. A dover affrontare e questi nuovi scenari, che rischiano di diventare profondamente e marcatamente conflittuali, saranno sempre i prefetti, chiamata Mattarella a una paziente attività di mediazione sociale, tessitura e confronto con le altre autorità locali per definire sul territorio efficaci modelli di prevenzione e di intervento adeguati alle specificità dei singoli contesti. Prefetti che, ha rimarcato il presidente della Repubblica, nel corso della Fase 1 sono stati fortemente impegnati a garantire attuazione delle misure di contenimento del contagio, la continuità delle filiere produttive e dei

Estratto da pag. 1

Coronavirus: 10 nuovi casi, 5 decessi, 76 guarigioni

[Redazione]

In Toscana sono 10.117 i casi di positività al Coronavirus, 10 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 1,0% e raggiungono quota 8.053 (il 79,6% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 257.178, 3.333 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 3.166. Gli attualmente positivi sono oggi 1.011, -6,6% rispetto a ieri. Si registrano 5 nuovi decessi: 2 uomini e 3 donne, con un'età media di 83,6 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.471 i casi complessivi ad oggi a Firenze (3 in più rispetto a ieri), 565 a Prato (1 in più), 676 a Pistoia (1 in più), 1.049 a Massa Carrara, 1.363 a Lucca (1 in più), 896 a Pisa (3 in più), 556 a Livorno, 677 ad Arezzo, 438 a Siena, 426 a Grosseto (1 in più). Sono 5 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 4 nella Nord Ovest, 1 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 271 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 386 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 538 casi x100.000 abitanti, Lucca con 351, Firenze con 343, la più bassa Siena con 164. Complessivamente, 901 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (meno 71 rispetto a ieri, meno 7,3%). Sono 5.694 (meno 257 rispetto a ieri, meno 4,3%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 2.765, Nord Ovest 2.786, Sud Est 143). Stabili rispetto a ieri le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti COVID che oggi sono complessivamente 110, di cui 25 in terapia intensiva. È il punto più basso dal 9 marzo 2020 per le terapie intensive, dall'8 marzo 2020 per i ricoveri totali. Le persone complessivamente guarite salgono a 8.053 (più 76 rispetto a ieri, più 1,0%): 1.112 persone clinicamente guarite (meno 23 rispetto a ieri, meno 2,0%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 6.941 (più 99 rispetto a ieri, più 1,4%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 5 nuovi decessi: 2 uomini e 3 donne, con un'età media di 83,6 anni. Relativamente alla provincia di notifica, le persone decedute sono: 1 a Firenze, 1 a Prato, 2 a Massa Carrara, 1 a Pisa. Sono 1.053 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 387 a Firenze, 48 a Prato, 80 a Pistoia, 152 a Massa Carrara, 135 a Lucca, 86 a Pisa, 58 a Livorno, 46 ad Arezzo, 30 a Siena, 23 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 28,2 x100.000 residenti contro il 55,5 x100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (78,0 x100.000), Firenze (38,3 x100.000) e Lucca (34,8 x100.000), il più basso a Grosseto (10,4 x100.000). (Visitato 581 volte, 581 visite oggi)